

Ministero dell’Insegnamento Superiore e della Ricerca Scientifica

وزارة التعليم العالي والبحث العلمي

Università di Algeri 2

Abou El Kacem Saadallah

جامعة الجزائر 2

أبو القاسم سعد الله



Facoltà delle Lingue straniere

Dipartimento di Tedesco, Spagnolo e Italiana

Tesi di Master II

L’uso del Code-Switching in prospettiva didattica

“Il code switching nel insegnamento di una lingua straniera”

Tesi presentata da:

OUERDANE Manel

ABDOU Douaa

Relatore :

prof. BENNINI Loubna

Membre della commissione :

Anno accademico : 2021/2022

Ringraziamento

Prima di tutto, vorrei ringraziare Dio Onni potente per averci dato forza, coraggio e salute per fare questo umile lavoro.

Ringrazio il comitato scientifico e nostra relatore **Bennini loubna** e tutti i professori con cui ho studiato in questi cinque anni, nessuno escluso, in particolare **Abdullah Maessum, kadir Nabila, Mahmoud Hamdani**, che è stato il primo professore con cui ho frequentato la mia prima lezione all'università. E altri che non dimenticherò mai, grazie per i suoi sforzi. Grazie Algeri 2.

Un ringraziamento speciale a tutti coloro che mi hanno aiutato a tutti coloro che mi hanno augurato successo da vicino da lontano.

Per non dimenticare la mia amica **Manel** e compagno di questi anni che ha partecipato con me allo studio della lingua italiana ed è stata mi collega in questo lavoro.

Grazie

Didiche

*A **Papa e Mamma** , grazie per tutti i vostri sforzi, grazie per il vostro sostegno, per le vostre preghiere, grazie per essere qui . "**Mamma**", grazie per i soldi che mi dai di nascosto Un ringraziamento speciale a mie sorelle **Oumama, Maroua e Kaouther** e nostra bambina **Stifani**, e ai loro mariti, e nostro stelle : **Yahya** , **Nadim e Taleen**.*

*Grazie a mie amiche , per avermi soprattutto **Amina & Dounia** , E ognuna chi mi augura ogni bene o mi ha aiutata a un giorno mento speciale al nostro indimenticabile gruppo "**Trobar Clus**".*

*Non posso finire senza menzionare il mio amico che mi ha sostenuto durante i miei studi, **Samsoum** grazie per tutto.*

doua

Ringraziamento

E comi giunto alla fine di questa tesi e di questi cinque anni di università, nei quali siamo laureate .È stato un periodo di profondo apprendimento, non solo a livello scientifico, ma anche personale. Scrivere questa tesi ha avuto un forte impatto sulla nostra personalità. Vorremmo spendere due parole di ringraziamento nei confronti di tutte le persone che ci hanno sostenuto e aiutato durento questo periodo.

Un ringraziamento speciale al nostro relatore, la professoressa Benini Loubna, per le conoscenze trasmesse durante questo periodo.

Ringraziamo vivamente le nostri famigli, con un particolare affeto, i nostri genitore per le loro affezioni e per il grande aiuto sin dell'inizio del nostro elaborato. Inoltre, siamo grati per tutti i nostri professori dell'università di Algere 02, grazie a loro abbiamo imparato questa bellissima lingua.

Un ultimo ringraziamento ai compagni di studi Hanen, Amel, Souad, Baye, Yassmin, Wafa, Naima e Rokaya, per esserci stati vicini sia nei momenti difficili sia nei momenti felice, sono state per noi più veri amici che semplici compagni.

Grazie

Didiche

E comi giunto alla fine di questa tesi e di questi cinque anni di università, nei quali sono lauriata e sono stata una persona più matura. Ci sono state tante le conoscenze che ho fatto durante questo percorso, le amicizie che ho coltivato come il mio gruppo d'amicci (i trobar clus : Doua, Baya, Wafa, Amel, Yassmin, Hanen, Souad, Naima, e Rokaya) chi ringrazio per tutti i sorise.

Vorrei dedicare queste rigi per ringraziare tutte le persone che in me hanno sempre creduto e che me hanno sempre sostenuto sia nei momenti di difficoltà, sia nei quelli felice.

Vorrei ringraziare il mio Relatore, la dottoressa Benini Loubna per la disponibilità che mi ha concesso, per la professionalità che mi ha mostrato e per il supporto dato durento questo periodo cruciale della mia carriera universitaria.

Poi il più grande grazie alla mia famiglia, grazie miei genitori per la vostra pazienza, il suport, il tempo e l'aiuto che mi avete dato, grazie a voi e spero che posso fare altre cosi per rendevi più orgogliosi di me. E non posso finire senza ringraziare i miei sorelline d'amore per la loro pasienza ai miei crise di goccia.

Manel .

Riassunto:

I bilingui spesso mescolano due lingue quando parlano, soprattutto qui in Algeria. Questo si chiama il *code-switching* . La maggior parte della nostra comunità qui in Algeria cambia le parole da una lingua all'altra, come è comune anche nelle classi, in particolare nelle lezioni di lingua straniera, sia per gli insegnanti che per gli studenti. Viene spesso utilizzato dall'insegnante con il pretesto di chiarire e controllare la comprensione degli studenti.

Questo studio cerca di chiarire e spiegare alcune delle ragioni del cambio di lingua nelle classi di lingua straniera. In breve, questo documento mira a fornire una migliore comprensione delle tendenze al cambio di lingua nelle classi di italiano come lingua straniera in Algeria.

Parole chiave: il *Code-switching*, lingua, lingua straniera, insegnante, studenti, classi di italiano.

Résumé :

Les bilingues mélangent souvent deux langues lorsqu'ils parlent, surtout ici en Algérie. C'est ce qu'on appelle changer le code. La plupart de notre communauté ici en Algérie change les mots d'une langue à l'autre, comme c'est également courant dans les salles de classe, en particulier les cours de langue étrangère, tant pour les enseignants que pour les élèves. Il est souvent utilisé par l'enseignant sous prétexte de clarifier et de vérifier la compréhension des étudiants.

Cette étude tente de clarifier et d'expliquer certaines des raisons du changement de langue dans les cours de langues étrangères. En bref, ce document vise à mieux comprendre les tendances de changement de langue dans les cours d'italien langue étrangère en Algérie.

Mots clés : Changement de code, langue, langue étrangère, enseignants, étudiants, langue italienne.

الملخص:

ثنائيو اللغة غالبا ما يخلطون لغتين عندما يتحدثون. خاصة هنا في الجزائر. هذا ما يسمى بالتبديل اللغوي. يقوم معظم مجتمعنا هنا في الجزائر بتبديل الكلمات من لغة الى أخرى أي بالنسبة للفصول كما هو شائع أي الدراسة. ولاسيما فصل اللغة الأجنبية. لكل من المعلم والطالب. غالبا ما يستخدمها المعلم بحجة التوضيح توضيح والتحقيق من فهم الطالب ان هذه الدراسة تحاول توضيح وشرح بعض أسباب التبديل اللغوي في صفوف اللغة الأجنبية وبشكل مختصر فان هذه الوثيقة تهدف لتقديم فهم أفضل لميول التبديل اللغوي في صفوف تعليم اللغة الإيطالية كلغة اجنبية. في الجزائر.

الكلمات المفتاحية

التبديل بين لغة و أخرى. لغة. لغة اجنبية. معلم. طالب. اللغة الإيطالية /

L'indice

I	Introduzione Generale	16
II	Capitolo 01: il quadro teorico.	
1.1	Introduzione.....	19
1.2	Code-Switching significato.....	20
1.3	Code-switching nel discorso.....	21
1.4	Code-Switching VS Code-Mixing	21
1.4.1	Code-Mixing	22
1.4.2	Diffirenza tra Code-Switching e Code-Mixing.....	23
1.5	lo scopo del l'usso del Code-Switching.....	24
1.6	Ragioni per cui i parlanti usano il Code-Switching.....	29
1.7	Vantagi e svantaggi del Code-Switching.....	30
1.8	Chi usa il Code-switching.....	31
1.8.1	Caratteristiche cognitive bilingue e plurilingui.....	33
1.8.2	I vantaggi del bilinguismo.....	33
1.9	Conclusione	35
III	Capitolo 02: Il Code-Switching in una dimensione glottodidattica.	
2.1	Introduzione.....	37
2.2	Un passo in dietro nella storia didattica.....	37
2.2.1	Origine e storia	37
2.3	Le carratteristiche del Code-Switching.....	38
2.3.1	La gestualità.....	38
2.3.2	Alteranza e combinazione di lingue.....	38
2.3.3	L'alteranza di codice.....	39
2.4	Funzione del Code-Switching.....	39
2.4.1	Funzione metodologiche.....	39
2.4.2	Funzione sociali.....	39
2.5	Tipi del Code-Switching.....	40
2.5.1	Cambio di codice intersentenziale.....	40
2.5.2	Cambio di codice emblematico.....	40
2.5.3	Stabilire la contenuità.....	40
2.5.4	Cambio di tag.....	41
2.5.5	Comutazione inter-sentanziale.....	41
2.5.6	Comutazione intrafrase.....	42

2.6	I meyodi d'insegnamento.....	42
2.6.1	Il metodo grammatica-traduzione.....	42
2.6.2	Metodi diretti.....	43
2.6.3	Il metodo comunicativo	44
2.7	I risultati del cambio di code-switching.....	45
2.7.1	Il code-switching per l'insegnante, il perché e il come ?.....	45
2.7.2	In quali situazioni gli insegnani delle lingue straniere dovrebbero usare il CS?.....	45
2.7.2.1	Cambio argomento.....	45
2.7.2.2	Funzione effettive.....	46
2.7.2.3	Funzione ripetitiva.....	47
2.7.3	Ogni insegnante dovrebbe usare il cambio del Code-Switching.....	47
.28	Concluione.....	48
IV	Capotilo 03: il questinario: analisi e interpretazioni	
3.1	Questionario per gli insegnanti.....	50
3.1.1	La somministrazione.....	52
3.1.2	Modo di somministrazione	52
3.2	Analisi e interpretazione dei risultati	52
3.2.1	Analisi dei datte.....	61
3.3	Questionario per studenti.....	61
3.3.1	Analisi e interpretazione dei risultati.....	63
3.3.2	Analisi dei datte	70
3.4	concluione	71
3.5	Concluione Generale	72
	Bibliografia.....	73

lista delle tabelle :

tabela n°1 : funzione del cambio di codice.....	40
tabella n°2: il livello accademico dei partecipanti (docenti)	53
tabella n°3: la situazione nella quale è preferibile usare il code-switching.....	57

Lista dei grafici

Grafico n°1: rappresentazione grafica del livello accademico dei partecipanti (docenti).....	54
Grafico n°2 :rappresentazione grafica della condizione professionale del docente	54
Grafico n°3: grafica della condizione professionale del docente.....	54
Grafico n°4: rappresentazione grafica della lingua insegnata dei partecipanti	55
Grafico n°5: rappresentazione grafica rappresentazione grafica grafica della lingua insegnata dei partecipanti.....	55
Grafico n°6: rappresentazione grafica del metodo d'insegnamento più usato	56
Grafico n°7: rappresentazione grafica della preferenza per l'uso del code-switching.....	57
Grafico n°8: rappresentazione grafica della situazione nella quale è preferibile usare il code-switching..	58
Grafico n°9: rappresentazione grafica dei materie in cui l'uso del code-switching è più utile.....	59
Grafico n°10 :grafica dei materie in cui l'uso del code-switching è più utile	59
Grafico n°11: rappresentazione grafica dell'alternativa più usata durante la spiegazione	60
Grafico n°12: rappresentazione grafica dei tipi di codice più usate.....	64
Grafico n°13: rappresentazione grafica del livello accademico dei partecipanti (decente).....	64
Grafico n°14: rappresentazione grafica dell'uso del code-switching nella vita quotidiana	64
Grafico n°15: rappresentazione grafica del livello linguistico degli studente.....	65
Grafico n°16: rappresentazione grafica della difficoltà d'apprendimento di una lingua straniera.....	65
Grafico n°17: rappresentazione grafica dei strumenti usate dal prof per eventuale la comprensione.....	66
Grafico n°18: rappresentazione grafica del miglior strumento di comprensione per gli studente.....	66
Grafico n°19: rappresentazione grafica su l'efficacia del code-switching per smontare le difficoltà di comprensione.....	67
Grafico n°20: rappresentazione grafica delle materie in cui gli studente preferiscono l'uso del code-switching.....	67
Grafico n°21: rappresentazione grafica sulla possibilità d'interagire in altre lingue in una classe d'italiano.....	68
Grafico n°22: rappresentazione grafica dei motivi per l'uso del code-switching.....	69
Grafico n°23: rappresentazione grafica dell'utilità del code-switching per la memorizzazione.....	69
Grafico n°24: rappresentazione grafica che mostra se il code-switching è vantaggioso o svantaggioso per l'apprendimento.....	70

Elenco di acronimi

L1	Prima lingua
L2	Seconda lingua
LSAN	lingua dei segni americana nera
SAN	segni americana nera
CS	Code switching
ILS	Italiano come lingua Straniera

Introduzione

1 Introduzione Generale

Il *code-switching* è un fenomeno sociolinguistico molto diffuso in tutto il mondo, in quanto modalità di comunicazione varia e luogo di strutturazione di varie strategie comunicative per una buona trasmissione di messaggi da parte di interlocutori bilingui o trilingui.

L'alternanza in una conversazione è l'uso al massimo di una parola appartenente a una lingua A all'interno di una lingua B. Questo stato di bilinguismo che si manifesta attraverso l'interferenza linguistica non è attestato solo nelle pratiche quotidiane degli interlocutori negli spazi urbani e pubblici e negli spazi nella loro quotidianità, ma questo fenomeno sembra essersi infiltrato anche sul campo educativo e universitario. Inoltre, facciamo finta di ascoltare un professore mentre spiega la sua lezione alterano tra i linguisti.

In questa prospettiva cercheremo di descrivere la situazione linguistica all'università Algerina per poi darne un cenno storico sul *code-switching*, definiremo questo concetto di codeswitching o alternanza di codice sulla base del lavoro di vari linguisti sull'aspetto comunicativo che spiega le situazioni di contatto di diverse lingue con l'obiettivo di rimuovere le regolarità nel meccanismo di questo fenomeno e distinguere le diverse tipi di cambio di codice. Al termine del nostro lavoro di ricerca, discuteremo i gradi di ricezione e cognizione di questo fenomeno di alternanza linguistica nel campo della comunicazione, quest'ultima che si è infiltrata nei media attuali. di alternanza linguistica nel campo della comunicazione, quest'ultima che si è infiltrata nei media attuali.

Per comprendere meglio l'oggetto della nostra ricerca, esponiamo quindi le domande a cui risponderemo :

- Che cos'è il Code-switching ?
- Come se manifesta il Code-Switching all'università algerina (modello dall'università ad Algere2, classe d'italiano) ?
- Qual è il grado di ricezione e cognizione del cambio di codice nelle lezioni di lingua all'università algerina ?

Diversi studi sociolinguistici hanno tentato di descrivere e comprendere le pratiche linguistiche caratterizzate dall'uso di diverse lingue nel discorso. Questo fenomeno si è infiltrato nelle università. Questa particolarità ha dato vita a produzioni affascinanti da studiare ed è per questo che ci interessano le pratiche linguistiche e l'alternanza dei codici. Dal nostro punto di vista, questo fenomeno richiede uno studio sia generale che specifico nel campo dell'apprendimento delle lingue. Passando dalla teoria alla sperimentazione, cercheremo di condurre un'indagine nella classe di lingua italiana dove questo fenomeno è molto frequente così come nell'Università di Algeri 2.

Per definire il nostro oggetto di studio e comprendere l'obiettivo che vogliamo raggiungere, abbiamo proposto alcune ipotesi, ovvero:

- L'ambito dell'uso del *code-switching* da parte dei studenti e dei insegnanti.
- L'uso del *code-switching* viene spesso presentato a causa della mancanza di espressioni.
- Le metodi d'insegnamento più frequentate.
- Risultati d'insegnamento usando il *code-switching*.

Partendo dall'idea che il *code-switching* sia una modalità di parlato orale e colloquiale che esiste solo al momento della sua produzione, la nostra scelta metodologica è quindi due questionari automatici trasmessi su internet che raccolgono dati affidabili sotto forma di diagramma e l'altro è un questionario veicolato, questo approccio ci consentirà di osservare meglio le diverse strategie utilizzate da insegnanti e studenti nelle loro conversazioni verbali, poiché questo approccio ci consente anche di testare il grado di ricezione e comprensione da parte degli studenti del cambio di codice durante interazioni conversazionali. Nel prossimo capitolo cercheremo di implementare la definizione di nozioni teoriche che potrebbero supportare l'analisi del nostro corpus e chiarire il nostro tema di ricerca sulla base dei lavori che hanno affrontato il tema delle strategie linguistiche che coinvolgono l'alternanza linguistica.

Capitolo 01

il quadro teorico

1.1 Introduzione

Il fenomeno della rotazione linguistica differisce da altri fenomeni legati alla comunicazione linguistica, come il fenomeno delle lingue ibride, delle lingue generative, delle parole in prestito e della traduzione in prestito. Il code-switching è una tecnica linguistica che si riferisce al processo di passaggio tra lingue e dialetti, ovvero il passaggio da un codice di lingua a un altro codice di lingua mentre si parla o si scrive. Secondo Monica Heller (1988), la rotazione linguistica è l'uso di più di una lingua in un contesto comunicativo. Susan Ervin Tripp (1964) sostiene che il codice linguistico o corpus è un "insieme sistematico di segni linguistici che coesistono in situazioni particolari. Per le lingue parlate, i codici linguistici alternativi possono essere gergali o sovrapposti"[1].

Code-switching è quando un parlante alterna due o più lingue (o dialetti o varietà di lingua) in una conversazione. *Code-switching* è anche chiamato “cambio di codice” dalla linguistica, ma alla luce delle nostre letture, ci sembra che la comunità scientifica preferirebbe il termine mutuato dall'inglese; quindi è quello che useremo. Il cambio di codice, secondo Gumperz, è «*la giusta pposizione nello stesso scambio di passaggi appartenenti a due diversi sistemi o sottosistemi grammaticali.*» (1982) (nostra traduzione), Così, il sistema funziona in ricezione - è quindi automatico e inconscio - e in produzione; qui è volontario. Cambiare o “*lo switch*” la lingua di un parlante è un'attività cosciente nella produzione e più o meno inconscia nella ricezione[1].

Più in particolare Grosje ha descritto attraverso il modello BIMOLA le diverse modalità di accesso al lessico possibili per spiegare il riconoscimento delle parole qualunque sia la lingua e la modalità linguistica in uso. Quindi, descrive tre livelli di percezione[2]:

- Il livello delle caratteristiche comuni alle diverse lingue; si tratta di concetti.
- Livello del fonema.
- Livello di parole.

1.2 Code-switching significato

Si indica il passaggio da un codice inguistico ad un altro all'interno di uno stesso evento comunicativo. Al punto di vista sintattico, il *code-switching* è prevalentemente interfrasale, in quanto la comunicazione avviene quasi sempre al confine tra una frase e l'altra. Dal punto di vista della funzionalità, il *code-switching* è commesso a diverse funzioni che variano da caso a caso. Essendo qualsiasi elenco delle funzioni sempre parziale e relativo solo a determinate situazioni, è impossibile compilarne uno che sia valido come punto di riferimento e che comprenda tutte le funzioni cui il *code-switching* può essere correlato. Pertanto si dà qui di seguito lista di alcune funzioni ricorrenti cui il passaggio di codice risulta spesso connesso[3]:

- Rimediare a una competenza sbilanciata : il parlante dopo aver iniziato in un codice passa a quello che padroneggia meglio.
- Segnalare il cambio dell'interlocutore : il parlante passa da un codice a quello privilegiato dall'interlocutore, per fargli capire che si sta rivolgendo proprio a lui.
- Segnalare il disaccordo con l'interlocutore.
- Segnalare il cambio di argomento.
- Segnalare il tipo di discorso : conversazione informale, lezione universitaria, colloquio di lavoro ecc...
- Autocorrezione.
- Inizio o fine di un racconto.
- Esprimere un giudizio, un commento, una valutazione.
- Allocutivi.
- Saluti.
- Espressioni di cortesia.
- Interiezioni.
- Intercalari e riempitivi.
- Citazioni.
- Enfasi.

1.3 Code-Switching nel discorso

La capacità di comunicare agli altri i nostri pensieri, emozioni e opinioni è davvero un'abilità notevole. Ma non solo il nostro linguaggio comunica chi siamo, ma il nostro uso del linguaggio può influenzare il nostro concetto di sé e la nostra identità. Va in entrambe le direzioni: Le influenze culturali si riflettono nel nostro linguaggio e influenzano anche il modo in cui concettualizziamo chi siamo e da dove veniamo. (L'aspetto sociale del linguaggio è studiato dalla sociolinguistica, una suddivisione della linguistica che studia i fattori sociali)[4].

Le comunità bilingui usano certe strategie per rendere la comunicazione più efficace e significativa. Uno di questi trucchi è il “*code-switching*”, che possiamo osservare soprattutto nelle classi di seconda lingua o di lingua straniera. La commutazione di codice si riferisce all'uso di due lingue all'interno di una frase o di un discorso. Si tratta di una confluenza naturale che spesso si verifica tra parlanti multilingue che hanno due o più lingue in comune. Qui ci concentreremo sulla definizione di *code-switching*, le ragioni per l'uso del *code-switching*, i tipi di *code-switching* e le loro definizioni. [4]

1.4 Code-switching VS Code-mixing

Il code-switching (cambio di codice) e il *code-mixing* (la combinazione di codici) è comune ora ogni giorno a causa dei contatti linguistici giorno dopo giorno. Molte lingue si stanno chiudendo e quindi le lingue si stanno contaminando. A causa del bilinguismo e del multilinguismo, le lingue si mescolano tra loro, quindi creano una varietà di lingue. Quando gli oratori alternano due o più lingue nella stessa conversazione è un cambio di codice. In esso l'oratore inizia con una lingua e finisce con una lingua diversa (passando da una lingua all'altra.) in esso i parlanti usano una varietà di codici linguistici (lingua) sono generalmente condivisi dai parlanti senza errori grammaticali. La caratteristica del *code-switching* è che gli utenti utilizzano clausole complete e passano da due o più lingue[5].

1.4.1 Code-mixing

Il *code-mixing* si riferisce al trasferimento di elementi linguistici o parole da una lingua all'altra o mescolati insieme.

Code-mixing è anche un termine studiato in sociolinguistica. *Code-mixing* gli utenti multilingue o bilingui utilizzano codici diversi di lingua diversa e li mescolano con altre lingue. Questo è molto comune ai giorni nostri a causa del contatto linguistico. Generalmente si verifica dove l'oratore e gli ascoltatori capiscono più di due lingue. Nella miscelazione del codice, i parlanti usano parole di altre lingue, nota anche come variazione lessicale nella lingua. L'utente della lingua della lingua mescola elementi lessicali (parole) con lingue parlate.[6]

Il *code-mixing* è definito, per una persona bilingue come l'uso di elementi di una lingua parlata (fonetica, sintassi, lessicale), nell'altra lingua parlata.

« È l'uso di elementi (fonologici, lessicali, morfosintattici) di due lingue nella stessa espressione o tratto di conversazione. Può verificarsi all'interno di un enunciato (miscelazione tra enunciati, ad es. « vedi cheval » [cavallo]) o tra enunciati (miscelazione tra enunciati). I tassi di combinazione di codici nei bambini variano a seconda della forma di mescolamento (intra contro inter-enunciato), la natura dell'elemento misto (funzione contro parole di contenuto), la lingua della conversazione (il linguaggio del bambino è meno rispetto a quello più competente del bambino), e il contesto (con interlocutori bilingui rispetto a quelli monolingui, ad esempio).[7]

“È l'uso di elementi (fonologici, lessicali, morfosintattici) di due lingue nella stessa enunciazione o tratto di conversazione. Può verificarsi all'interno di un enunciato (miscelazione intra-enunciato, ad esempio "vedi cheval" [cavallo]) o tra enunciati (miscelazione tra enunciati). I tassi di combinazione di codici nei bambini variano a seconda della forma di mescolamento (intra contro inter-enunciato), la natura dell'elemento misto (funzione contro parole di contenuto), la lingua della conversazione (il linguaggio del bambino è meno rispetto a quello più competente del bambino), e il contesto (con interlocutori bilingui rispetto a quelli monolingui, ad esempio” [6].

1.4.2 Differenza tra i due codice

Al giorno d'oggi il cambio di codice C-S e la combinazione di codici C-M sono molto comuni a causa del contatto linguistico. *Code-switching* e *code-mixing* sono due dispositivi linguistici che possono essere considerati come una manifestazione diversa.

Muysken (2000) definisce il *code-mixing* come tutti i casi in cui elementi lessicali e caratteristiche grammaticali di due lingue compaiono in una frase. Nei termini della definizione di Bhatia e Ritchie (2004), il *code-mixing* si riferisce alla miscelazione di varie unità linguistiche (morfemi, parole, modificatori, frasi, clausole e frasi) principalmente da due sistemi grammaticali partecipanti all'interno di una frase. Più specificamente, il *code-mixing* è intrasentenziale ed è vincolato da principi grammaticali. Può anche essere motivato da fattori sociopsicologici[8].

Nonostante queste definizioni, molte persone potrebbero avere difficoltà a utilizzare le terminologie poiché molti ricercatori utilizzano una terminologia diversa per il mix di codici. Ad esempio, Pfaff (1979) utilizza il termine "*mixing*" come termine di copertura neutro sia per il *code-mixing* che per il prestito, mentre Beardsome (1991) rifiuta l'uso del termine "*code-mixing*" poiché sembra essere la designazione meno favorita e il più poco chiaro per fare riferimento a qualsiasi forma di modello di discorso basato su norme non monoglot. Altri ancora usano il termine "combinazione di codici" per riferirsi ad altri fenomeni correlati come l'interferenza del prestito, il trasferimento o il passaggio[8].

In effetti, alcune persone hanno difficoltà a distinguere tra C-S e C-M. Il *code-mixing* trasferisce elementi di tutti i livelli linguistici e le unità che vanno da un elemento lessicale a una frase, così che non è sempre facile distinguere il *code-switching* dal *code-mixing*. Il cambio di codice è definito come l'alternanza di due lingue all'interno di un singolo discorso, frase o costituente. Le alternanze intersentenziali si verificano quando il passaggio avviene oltre i confini della frase DiPietro (1977) lo definisce *come*

"l'uso di più di una lingua da parte dei comunicanti nell'esecuzione di un atto linguistico".
(come citato in Grosjean)[1].

(l'uso di più di una lingua da parte dei comunicanti nell'esecuzione di un atto linguistico). Poplack (2000) afferma che il cambio di codice è l'alternanza di due lingue all'interno di un unico discorso, frase o costituente. Secondo Clyne (2000), il cambio di codice è l'uso alternativo di due lingue all'interno di una frase o tra le frasi. Inoltre, questo contrasta con il transfert, dove un singolo elemento viene trasferito dalle lingue B ad A (o viceversa), integrato o meno nel sistema grammaticale e/o fonologico della lingua ricevente [5].

Per riassumere quanto detto sopra, possiamo dire che entrambi implicano la *mixing*" e "*code-switching*" in modo intercambiabile, specialmente quelli che studiano la morfologia, la sintassi e altri aspetti formali del linguaggio, ma altre aree (come i sottocampi della linguistica, della comunicazione o della teoria dell'educazione) hanno le loro definizioni estremamente specifiche di *code-mixing*[5].

La differenza principale può essere riassunta così: Il *code-switching* è qualcosa che i parlanti fanno intenzionalmente perché vogliono esprimersi con uno stile o un gusto personale, ma il *code-mixing* è qualcosa che i parlanti potrebbero fare involontariamente semplicemente perché non conoscono la parola o la frase corretta[5].

1.5 Lo scopo dell'uso del code-switching

Quando i bilingui cambiano o mescolano due lingue, potrebbero esserci motivazioni e ragioni per il *code-switching* e il *code-mixing*. Grosjean (1982) suggerisce alcune ragioni per il cambio di codice. Ad esempio, alcuni bilingui mescolano due lingue quando non riescono a trovare parole o espressioni appropriate o quando non esiste una traduzione appropriata per la lingua utilizzata. Inoltre, i loro interlocutori, situazioni, messaggi, atteggiamenti ed emozioni generano un *code-mixing*. Secondo Grosjean (1982), il cambio di codice può essere utilizzato anche per molti altri motivi, come citare ciò che qualcuno ha detto (e quindi enfatizzare la propria identità di gruppo), specificare il destinatario (passare alla lingua abituale di

una determinata persona in un il gruppo mostrerà che ci si sta rivolgendo a quella persona), qualificando ciò che è stato detto o parlando di eventi passati. Sulla base di una serie di fattori come con chi (partecipanti: background e relazioni), su cosa (argomento, contenuto) e quando e dove si verifica un atto linguistico, i bilingui fanno la loro scelta linguistica[3].

- **Ruoli e relazioni dei partecipanti**

Bhatia e Ritchie (2004) osservano che i ruoli e le relazioni dei partecipanti svolgono un ruolo molto critico nell'accordo inconscio e nel disaccordo dei bilingui sulla scelta della lingua. Cioè, se i bilingui usano il *code-mixing* o non si dipende da chi parlano. Grosjean (1982) presenta alcune interviste su come gli interlocutori influenzano le lingue dei bilingui. L'intervistato, bilingue greco-inglese, ha osservato:

“Mi ritrovo a cambiare codice con i miei amici che sono tutti greci... conoscono l'inglese così bene e nessuno si offende per il cambio di codice... Non cambio con i miei genitori come faccio con i miei amici”.

Mi ritrovo a cambiare codice con i miei amici che sono tutti greci ... conoscono l'inglese così bene e nessuno si offende per il cambio di codice ... Non cambio con i miei genitori come faccio con i miei amici.). Un altro intervistato bilingue franco-inglese ha detto:

“Tendo a usare sia l'inglese che il francese all'interno della stessa conversazione, all'interno della stessa frase, quando sono con Francos che sono ovviamente bilingue, ma anche con Francos con cui mi trovo a mio agio”.

(Tendo a usare sia l'inglese che il francese all'interno della stessa conversazione, all'interno della stessa frase, quando sono con Francos che è ovviamente bilingue, ma anche con Francos con cui sono a sollievo.). Poiché questi due bilingui, gli interlocutori e il loro rapporto con gli interlocutori influenzano la loro combinazione di codici.[9]

- Fattori situazionali

Bhatia e Ritchie (2004) affermano che alcune lingue sono viste come più adatte a particolari gruppi, contesti o argomenti di partecipanti/sociali rispetto ad altre. Postulano anche che variabili sociali come classe, religione, genere ed età possano influenzare il modello di mescolamento e cambio di lingua sia qualitativamente che quantitativamente. Per quanto riguarda il genere, una delle variabili sociali, Bhatia e Ritchie (2004) affermano che in molte società tradizionali, dove i ruoli di genere sono chiaramente demarcati, cioè gli uomini lavorano fuori casa e le donne sono impegnate in attività domestiche, mescolando lingue e cambiando le donne sono qualitativamente diverse da quelle degli uomini. Gel (1979) scrive [9]:

“Tra le varie caratteristiche dei parlanti, né il loro status di contadini né la natura delle loro reti sociali è più strettamente correlato all'uso della lingua. È la loro età”.

(Tra i vari attributi dei parlanti non c'è né il loro status di contadini né la natura delle loro reti sociali che si correlano più strettamente con l'uso della lingua. È la loro età.). Pedraza, Attinasia e Hoffman (1980) affermano anche che i portoricani di *New York* si impegnano principalmente nel mixaggio di codici da adolescenti; quando si sono trasformati in adulti "responsabili" mantengono le loro lingue più separate[4].

- Fattori intrinseci al messaggio

Alcuni motivi e motivazioni sono anche altamente legati ai soli messaggi. Secondo Bhatia e Ritche (2004), ci sono alcuni fattori che generano *code-mixing* come citazioni, reiterazione, commenti sull'argomento/clausole relative, hedging, interiezioni e modi di dire e una saggezza culturale radicata. La citazione diretta o il parlato riportato attivano la mescolanza/il passaggio linguistico tra i bilingui in modo interlinguistico. Gumperz (1982) presenta l'esempio di un bilingue spagnolo-inglese che mescola due lingue attraverso una citazione. Inoltre, Bhatia e Ritche (2004) affermano che la reiterazione o la parafrasi segna un'altra funzione della miscelazione e della funzione di commento sull'argomento fa sì che i bilingui mescolino le lingue. Nishimura (1989) ha condotto una ricerca su di esso con bilingui giapponese-inglese e

ha scoperto che la mescolanza e il cambio di lingua si rivelavano quando l'argomento veniva introdotto in giapponese (formalmente contrassegnato con wa) e il commento veniva fornito in inglese. Inoltre, il *code-mixing* e lo scambio svolgono un'importante funzione di copertura. Cioè, quando i bilingui non vogliono dare una risposta chiara agli interlocutori, di solito si programmano o si scambiano. L'altra funzione della miscelazione e del cambio di lingua è aggiungere un'interiezione o un riempitivo di frasi. Ad esempio, i singaporiani di solito mettono "la" alla fine delle frasi (Tay, 1989) poiché il cinese che parlano i singaporiani di solito ha un suono "la" alla fine delle frasi[9].

- **Atteggiamenti linguistici, predominio e sicurezza**

Atteggiamenti linguistici, predominio e sicurezza determinano le proprietà qualitative e quantitative della mescolanza linguistica. Per quanto riguarda gli atteggiamenti, la frequenza del *code-mixing* da parte dei bilingui dipende dal fatto che una società consideri il code-mixing positivamente o negativamente. Poplack (1980) e Nortier (1990) postulano che i parlanti che si mescolano in modo fluente e facile tendono ad essere abbastanza abili bilingue, mentre Weinreich (1953) pensava che il *code-mixing* intra-sentenziale fosse un segno della mancanza di competenza e interferenza bilingue. Come accennato, il dominio influenza anche il *code-mixing*. Genesee, Nicoladis e Paradis vedono il predominio in termini di competenza relativa e prevedono "una tendenza generale per i bambini bilingui a mescolare elementi della loro lingua dominante quando usano la loro lingua non dominante, piuttosto che viceversa, perché molti dei mancano strutture linguistiche per la comunicazione nella lingua non dominante". Inoltre, la sicurezza dei bilingui ha a che fare con il *code-mixing*. Come riportato nello studio di Grosjeans (1982), un bilingue russo-inglese afferma: "*Quando parlo con un altro bilingue russo-inglese, non parlo con la stessa attenzione e spesso le lingue si fondono. Succede anche quando sono stanco, eccitato o arrabbiato*"[10].

(Quando parlo con un altro bilingue russo-inglese, non parlo con la stessa attenzione e spesso le lingue si fondono. Succede anche quando sono stanco, eccitato o arrabbiato). Cioè, quando i bilingui non si sentono sicuri, tendono a mescolare di più le

lingue. Per la maggior parte, cambiamo codice per identificarci con un particolare gruppo sociale e la maggior parte delle volte non ci rendiamo nemmeno conto che lo stiamo facendo. Il cambio di codice avviene in modo sottile e in più situazioni rispetto ai soli parlanti bilingue.[11]

Considera come parli con i tuoi colleghi. È più che probabile che il tuo discorso diventi inconsciamente misurato e professionale. D'altra parte, quando sei in presenza di amici, il tuo discorso transita verso un tono rilassato, perché ti senti più a tuo agio in questo contesto sociale o in questo contesto culturale. Queste modifiche al codice diventano più evidenti a seconda dell'impostazione sociale. Quando visiti la tua città natale, potresti porre molta più enfasi sul dialetto regionale come modo inconscio per adattarti[11].

Il cambio di codice è incredibilmente importante in molti gruppi sociali. Ad esempio, in un articolo con NPR, Eric Deggans ha ricordato che pronunciare la parola "ragazzi" nel suo gruppo sociale che cresceva equivaleva a un insulto. Nell'inglese vernacolare afroamericano, questo termine è usato raramente, se non mai. Poiché era usato raramente, Deggans è stato accusato di essere influenzato da circoli sociali diversi dal suo e che il suo uso della parola "ragazzi" era considerato un insulto. Scrive che ha imparato molto rapidamente a cambiare i codici in base al suo gruppo sociale[11].

Anche il cambio di codice è un potente strumento psicologico. Quando un individuo usa il dialetto o l'accento di un gruppo, il pubblico è più ricettivo al contenuto. Di conseguenza, è noto che i politici adottano un tono rilassato nei confronti di determinati gruppi, con vari gradi di successo. Gran parte di questo cambio di codice politico è stato criticato dagli esperti come lusinghe verso i mob con messaggi falsi. Sebbene alcuni di questi cambiamenti possano includere mosse calcolate e disoneste, la maggior parte di essi sono semplicemente una reazione naturale all'essere attorno a gruppi diversi[3].

Dalla ricerca emerge che l'alternanza di codice è efficacemente usata per separare alcuni discorsi da altri nella forma o nei contenuti. Ad esempio può essere utilizzata per contestualizzare[12]:

- Un cambio di argomento (ad esempio l'insegnante può passare dall'italiano al portoghese brasiliano per indicare il passaggio da una spiegazione ad un rimprovero, e poi tornare all'italiano per segnalare agli studenti che intende riprendere la lezione). Non sono molte le alternanze che appartengono a questo tipo di contesto dato che il tipo di pubblico è composto prevalentemente da adulti, e avvengono da parte dell'insegnante sempre mantenendo un tono neutro.
- Per evidenziare un particolare rapporto con gli studenti (si può passare dall'italiano al portoghese brasiliano per dare un tono di amicizia al discorso, mentre quando si torna all'italiano si ristabilisce una sorta di distanza fra insegnante-studente). Da questo punto di vista, le alternanze rappresentano delle sostituzioni, ovvero delle strategie volte alla comunicazione, realizzate in quelle lingue che permettono di esprimere al meglio i sentimenti o gli stati d'animo.
- Per sottolineare un cambio di partecipazione, ad esempio l'insegnante che parla a tutta la classe, ad un certo punto può rivolgersi in portoghese ad un singolo studente.
- Nei casi in cui si ha a che fare con spiegazioni troppo lunghe e complesse per la capacità di comprensione degli alunni nonché per richiamare l'attenzione.
- L'alternanza garantisce una certa economia di tempi, il ricorso alla lingua portoghese permette all'insegnante di ridurre i propri tempi e sforzi là dove lo scopo dell'attività è diverso.

1.6 Ragioni per cui i parlanti usano il Code-Switching

Ci sono diverse possibili ragioni per passare da una lingua all'altra; tre sono descritte qui sotto:

- 1- Per soddisfare un bisogno, un parlante che non è in grado di esprimersi in una lingua potrebbe passare ad un'altra per compensare la sua mancanza. Come risultato, il parlante può essere spinto a parlare nell'altra lingua per un po'.

Questo tipo di cambio di codice tende a verificarsi quando il parlante è turbato, stanco, o distratto in qualche modo, o quando sono meno fluenti in una lingua.

- 2- Per esprimere solidarietà, lo scambio si verifica comunemente anche quando un individuo desidera esprimere solidarietà con un particolare gruppo sociale. Il rapporto si stabilisce tra chi parla e chi ascolta quando l'ascoltatore risponde con un cambio simile.
- 3- Per escludere altri il cambio di codice può anche essere usato per escludere da una conversazione altre persone che non parlano la seconda lingua, per esempio, se due persone in un ascensore in un luogo di lingua inglese parlassero spagnolo, allora non solo gli altri su quell'ascensore che non parlano spagnolo sarebbero esclusi dalla conversazione, ma anche un certo grado di comfort e intimità sarebbe stabilito tra gli ispanofoni a causa del fatto che non tutti i presenti in ascensore possono ascoltare la loro conversazione[13].

1.7 Vantaggi e svantaggi del code-switching

Il cambio di codice in classe ha diversi aspetti, alcuni dei quali sono benefici, ad esempio possono verificarsi come un valido aiuto per i discenti e per altri deleteri (dannosi). Infatti, come si era visto nel capitolo 2 il *code-switching* ha uno scopo esplicativo, per cui si rivela un'ottima tecnica messa in atto dai docenti per rendere il contenuto del messaggio più chiaro e più assimilabile, ovviamente quando si tratta di studenti target con livelli abbastanza principianti, pure per i discenti il *code-switching* si presenta come un'ottima via di scampo, ovvero quando in classe cerca di interagire con gli altri per veicolare una certa idea, il C-S gli potrebbe servire per esprimersi meglio nello specifico quando gli scappano le parole[9].

Quindi quando si è in classe, e c'è questa via libera del *code-switching* da parte del docente, si dà facilmente l'avvio a un'interazione fruttuosa, ovvero consente agli studenti di non inibirsi, e di esprimersi tranquillamente in classe, in parole sode. L'impiego del *Code-switching* permette di abbassare il filtro affettivo e di contribuire a interagire meglio. Inoltre, ci deve essere un equilibrio nell'uso della lingua madre in

modo che gli studenti non dipendano da essa in modo permanente. Nonostante tutto questo supporto per l'utilizzo del cambio di codice, ci sono conseguenze negative[9].

A volte gli studenti hanno una lingua madre diversa da quella dell'insegnante, quindi non sarà in grado di cambiare il codice. Ma se lo usa, commetterà un errore, potrebbe usarlo in modo casuale o errato, e questo non è nell'interesse dello studente perché è un comportamento negativo per l'insegnante. Anche in questo caso, troviamo che gli studenti parlano, ad esempio, italiano. La cosa migliore è che non sentono un'altra lingua, cioè sono monolingui, e qui cambiare il codice porterà a un malinteso tra lo studente e l'insegnante perché il suo uso del codice è inappropriato[9].

1.8 Chi usa il Code Switching?

Il *code-switching* si verifica soprattutto nelle comunità bilingue. I parlanti di più di una lingua sono noti per la loro capacità di commutare il codice o di mescolare la loro lingua durante la loro comunicazione. Come indicano Aranoff e Miller , molti linguisti hanno sottolineato il fatto che il passaggio da una lingua all'altra è un'opzione comunicativa disponibile per un membro bilingue di una comunità linguistica, proprio come il passaggio tra stili o dialetti è un'opzione per il parlante monolingue.[3]

Il bilinguismo riguarda tutte le classi sociali, tutte le fasce d'età e tutti i paesi del mondo .Le cause del bilinguismo sono diverse: politiche, migratorie o familiari per esempio e il bilinguismo non è, secondo Grosjean, la giustapposizione di due monolinguismi. Romaine (1995) e Grosjean (2004) affermano che i bilingui che padroneggiano perfettamente due lingue sono rari e la maggior parte dei bilingui ha abilità diverse in ciascuna delle lingue che usano per comunicare. Per Grosjean, ogni persona bilingue deve essere considerata sulla base della sua “competenza comunicativa che possiede di fronte ai suoi bisogni quotidiani”. Per Romaine, parlare fluentemente una lingua significa non solo padroneggiare le regole grammaticali; significa anche padroneggiare le norme interazionali e sociali. Grosjean rifiuta completamente l'idea che si possa definire il bilinguismo come l'aggiunta di due monolinguismi e considera il bilinguismo come "La competenza [che] usa una lingua, l'altra o entrambe a tempo

(sotto forma di parlare bilingue) a seconda della situazione, il soggetto, l'interlocutore, e quindi può essere valutato solo quando si studia la comunicazione del bilingue nel suo insieme, e non più attraverso un'unica lingua.” [7]

Grosjean considera il bilinguismo come una modalità di comunicazione a sé stante: “un tutto” in costante sviluppo. Questa nozione di fenomeno in continua evoluzione riguarda anche il cosiddetto bilinguismo “stabile”, ovvero persone che non acquisiscono più una delle lingue attraverso alcun sistema educativo). La persona bilingue è in grado di passare dalla modalità di comunicazione monolingue con interlocutori monolingui alla modalità “parlato bilingue” con altre persone bilingui che padroneggiano le stesse lingue. La persona bilingue può anche attraversare varie modalità intermedie a seconda del contesto in cui si trova o degli interlocutori. Per Romaine, la nozione di bilinguismo è così relativa che è impossibile caratterizzarla con precisione dati i fattori altrettanto relativi da cui dipende il fenomeno . Ali-Bensh erif si affida a L udi e Py (2003) per affermare che “essere bilingue significa scegliere, durante gli scambi, forme linguistiche appartenenti a lingue che il parlante pi  o meno padroneggia”. Questo studio si basa sull'approccio di Grosjean al bilinguismo che mette in evidenza la competenza comunicativa del bilingue. Lo studio si basa sulla definizione di Ali-Bensh erif che sostiene che la persona bilingue adatta le sue abilit  linguistiche senza per  padroneggiare perfettamente due lingue[14].

Barbara Abdelilah Bauer ha esposto per la prima volta il quadro della sua ricerca l .

"Qu'est-ce que le bilinguisme ? Une d finition simple existe. Le bilinguisme, c'est la capacit  d'utiliser plus d'une langue dans des situations vari es."

Cos'  il bilinguismo?

Esiste una definizione semplice. Il bilinguismo   la capacit  di usare pi  di una lingua in una variet  di situazioni.

Il bilinguismo non   quindi l'apprendimento accademico di una lingua, ma la possibilit  di interagire in ogni circostanza in un'altra lingua. Ha poi dimostrato che il bilinguismo   un fenomeno molto pi  diffuso di quanto sembri. Il 60% della popolazione mondiale   bilingue! E l' 80% dei bambini di 8 anni   multilingue[14].

1.8.1 Caratteristiche cognitive bilingue e plurilingui

Grosjean (2004) e Romaine (1995) mostrano che il bilinguismo non ha alcun impatto sulle capacità linguistiche cognitive ed emotive di un individuo. Ancora una volta, è l'aspetto individuale che Romaine si propone di sviluppare perché la varietà di circostanze in cui una persona bilingue si trova e si evolve è tale che è impossibile caratterizzare con precisione il legame tra bilinguismo e intelligenze; se emotivi, cognitivi o sociali per esempio. El Each confuta in parte la categorizzazione di Weinreich (1953) e propone un sistema più preciso di sistemi di connessione linguistica implementato tra i multilingui, sulla base di vari studi più recenti; ovvero il sistema composto: le lingue si apprendono simultaneamente e non c'è separazione semantica, il sistema coordinato: le lingue si acquisiscono in contesti diversi e il sistema ibrido: i meccanismi cognitivi variano a seconda della distanza tra le lingue e della loro frequenza di utilizzo, età, contesti di acquisizione della lingua e quelli in cui le lingue vengono utilizzate, competenze linguistiche ed infine l'aspetto linguistico. L'autore (2011) conclude che le possibilità sono così diverse che solo il cosiddetto sistema ibrido descrive meglio l'organizzazione cognitiva del multilingue[7].

Qualunque siano le abilità linguistiche e sociali della persona bilingue o plurilingue, i ricercatori hanno studiato le cause dei meccanismi linguistici degli individui multilingue come, ad esempio, l'interferenza, il cambio di codice o il prestito[14].

1.8.2 I vantaggi del bilinguismo

- Migliore capacità di comunicare con i familiari, compresi i nonni, o anche con i familiari che risiedono nel paese di origine.
- Maggiori opportunità per sviluppare l'identità culturale e connettersi con il patrimonio familiare.
- Maggior sviluppo delle capacità cognitive che possono portare a migliori capacità di problem solving e maggiore creatività.
- Facilitazione della comunicazione durante un viaggio e maggiori opportunità a livello personale e professionale[6].

1.9 conclusione

In definitiva , e sulla base di quanto sopra possiamo dire che il code switching è un fenomeno linguistico diffuso da molto tempo , ha diverse dimensioni e campi e viene utilizzato per diversi scopi a seconda esigenze dei bilingui.

Capitolo 2

Il code switching in una
dimensione glottodidattica

2.1 Introduzione

Come abbiamo precedentemente definito il CODICE SWITCHING come un insieme di parole e frasi utilizzate da un parlante di lingue dalla L1 alla L2. E in questo capitolo torneremo un po' indietro per guardare la sua storia dall'inizio e il primo ad usarlo, e questo capitolo discute anche le sue caratteristiche più importanti come segue:

Le sue caratteristiche, tipi e modelli. Abbiamo anche toccato una componente molto importante dell'educazione delle lingue straniere, i metodi di insegnamento, che vedremo se sono associati a un cambio di lingua o se non c'è relazione tra loro combinare l'uso di questi metodi è legato all'uso di rotazione linguistica. Inoltre, vedremo la sua importanza nell'insegnamento all'insegnante e allo studente.

2.2 Un passo indietro nella storia didattica

2.2.1 Origine e storia

Il sociolinguista Einar Haugen ha coniato il termine "*code-switching*" nel 1954; Tuttavia, questa pratica è in uso dall'inizio del XX secolo. Quando è stata portata nel moderno Nord America attraverso la tratta degli schiavi transatlantica, la comunità nera ha dovuto creare pratiche, culture e lingue individuali. Con il progredire di questa identità, è venuto anche un senso di isolamento culturale. Il cambio di codice è diventato per molti un istinto di sopravvivenza o un metodo di assimilazione, che abbraccia tutti i dati demografici della comunità nera. La relazione lineare tra il successo generale e l'uso dell'inglese standard è rimasta. Nello stesso periodo c'è stato il LSAAN o la lingua dei segni americana nera. A causa dei diversi livelli di istruzione ricevuti dai bambini sordi bianchi e neri, i diversi dialetti dell'SAN iniziarono a svilupparsi e fiorire separatamente l'uno dall'altro, presentando la necessità di un cambio di codice anche per i membri non udenti della comunità nera[12].

2.3 Le caratteristiche del code-switching

2.3.1 La gestualità

Come definito da Ekman e Friesen (1969) I gesti simbolici (o "loghi") Particolarmente rilevante, caratterizzato da una maggiore concordanza, da un forte consolidamento del messaggio verbale e spesso dall'impossibilità di solo decodificarlo. Anche l'uso dei gesti in alternativa alla traduzione e il cambio del codice è comune e caratteristico di esso: molti insegnanti di lingue straniere, ad esempio, preferiscono usare più spesso i gesti per far capire agli studenti quello che vogliono dire senza usare la loro lingua madre[1].

2.3.2 Alternanza o combinazione di lingue

La definizione di cambio di codice è duplice. La prima definizione si riferisce all'azione linguistica specifica di alternare o combinare due o più lingue. A differenza delle parole in prestito, che diventano parole permanenti in una lingua, il cambio di codice ruota attorno all'uso intercambiabile di parole e frasi di lingue diverse a seconda della situazione[15].

Lo scambio di codici linguistici è utilizzato principalmente all'interno di comunità bilingue e multilingue, e ci sono molte ragioni per utilizzare questo metodo, come la necessità di integrarsi in un gruppo, per forza di abitudine, o di trasmettere pensieri e concetti che potrebbero essere più facili da spiegare in una lingua specifica.

Naturalmente, i relatori non possono semplicemente inserire le parole che vogliono e ignorare le regole grammaticali. Quando si fa pratica con il cambio di codice, può sembrare casuale e facile per un osservatore esterno. In realtà, il cambio di codice ha molti fattori sottostanti e inconsci che devono essere applicati per renderlo comprensibile e naturale[15].

2.3.3 l'alteranza di codice

Il cambio di codice e il prestito sono due delle conseguenze del contatto linguistico. Poplack (1988) utilizza il “modello di analisi variazionista” per fornire una descrizione il più concisa possibile di questi due fenomeni spesso difficili, a volte addirittura impossibili da differenziare. Romaine (1995) riprende i diversi tipi di cambio di codice proposti da Poplack, ma rimane scettico sulla loro chiara distinzione[15].

2.4 Funzione del code-switching

Heigham e Crocker (2009) ritenevano che “l'osservazione sia l'osservazione consapevole e l'esame dettagliato del comportamento dei partecipanti in un contesto naturalistico”. Hanno ulteriormente classificato un ricercatore in quattro: partecipante completo, partecipante come osservatore, osservatore come partecipante e osservatore completo. Le funzioni di commutazione del codice sono state poi ulteriormente suddivise in due categorie principali[2].

2.4.1 Funzioni metodologiche

Le funzioni metodologiche includono tutte le funzioni relative alla lingua del cambio di codice da parte degli insegnanti per insegnare la lingua target, ovvero traduzione, spiegazione di concetti difficili e altre strategie comunicative tra insegnanti e studenti[2].

2.4.2 Funzioni sociali

D'altra parte, le funzioni sociali includono disciplinare gli studenti, dare loro istruzioni sulle attività in classe o affrontare il lato emotivo della personalità degli studenti. Queste funzioni non sono direttamente correlate all'insegnamento della lingua target[2].

funzione del code switching		
PRIMA DELLA LEZIONE	DURANTE LA LEZIONE	DOPO LA LEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - Saluto. - Chiacchierare. - Istruzione di classe - Costruire solidarietà e relazioni intime. - Domanda di riscaldamento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Tradurre nuove parole. - Spiegare idee difficili. - Mantenere la disciplina. - Rendere attento l'ascoltatore. - Ripetizione di punti importanti. - Motivare gli studenti. - Citando esempi di vita personale. - Spiegare concetti culturalmente diversi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Tradurre nuove parole. - Spiegare un vocabolario difficile. - Spiegare nuove idee in culture diverse.

Tabella 1 : Funzioni di cambio codice[2]

2.5 Tipi del code-switching

Hoffman (1991) mostra alcuni tipi di cambio di codice in base alla giunzione o all'ambito del cambio in cui avviene la lingua, ci sono[16]:

2.5.1 Cambio di codice intersentenziale

Questo tipo di cambio di codice si verifica tra i confini della clausola o della frase, dove ogni clausola o frase è in una lingua o nell'altra, come quando Italien Franch :
“Cosa hai imparato dalla tua vita finora?, Quelles leçons as-tu tirées de ta vie?”

In questo esempio, il ragazzo parla prima in italiano e poi cambia il codice usando la clausola francese alla fine della conversazione[16].

2.5.2 Cambio di codice emblematico

In questo tipo di cambio di codice, tag, esclamazioni e certe frasi in una lingua vengono inseriti in un enunciato altrimenti in un'altra, come quando un italiano/francese dice: “*C'est une belle journée, vero?*”. la parola vero in italiano è come tag[16].

2.5.3 Stabilire la continuità

Questo tipo di cambio di codice si verifica per continuare l'espressione dell'oratore precedente, come quando un oratore italiano parla in italiano e poi l'altro oratore cerca di rispondere anche in italiano. Per esempio:

Relatore 1: “Che traffico! Invecchieremo per strada”.

Relatore 2: “Sì, hai perfettamente ragione. Embouteillage quotidien”

In questi tipi di cambio di codice, i cambiamenti di lingua si verificano nella struttura della clausola o del confine della frase, nell'inserimento con tag, esclamazioni e alcuni insiemi di frasi, e anche il cambio avviene per continuare l'espressione dell'oratore precedente[16].

Un'altra discussione sui tipi di codice che cambiano in base a Poplack e Romaine (1995), definisce tre tipi principali di commutazione del codice che sono:

2.5.4 Cambio di tag

Il cambio di tag è semplicemente l'inserimento di un tag in una lingua in un'espressione che è interamente nell'altra lingua, ad es. sai, voglio dire, giusto?[2]

2.5.5 Commutazione inter-sentenziale

Comporta una notevole complessità sintattica e conformità alle regole di entrambe le lingue; pertanto i parlanti che eseguono questo tipo di commutazione sono generalmente abbastanza esperti nelle lingue partecipanti[2].

2.5.6 Commutazione intrafrase

Si riferisce alla commutazione che avviene all'interno dello stesso clausola o frase che quindi contiene elementi di entrambe le lingue. Questo tipo di commutazione sembra implicare principi speciali che regolano come la sintassi e la morfologia di entrambe le lingue possono interagire e di conseguenza adottati solo da bilingui con alti livelli di scioltezza. Si vede chiaramente che, nel cambio di codice, non c'è adattamento o integrazione delle parole o clausole da una lingua nell'altra. Ciò che accade è semplicemente un interruttore nella lingua[2].

2.6 Metodi d'insegnamento

“Un «metodo» è un insieme di principi metodologico-didattici che traducono un approccio in modelli operativi, in materiali didattici, in modalità d'uso delle tecnologie didattiche”.

(Balboni, 2002)

2.6.1 Il metodo grammatico-traduzione

Nell'anno 1700 comincia ad annunciarsi un tipo di approccio allo studio delle lingue il cosiddetto approccio formalistico. Quest'approccio è concepito per l'apprendimento della lingua latina a partire dal secolo XVII e poi impropriamente viene applicato anche alla didattica delle lingue “vive”.

La caratteristica principale di questo approccio è concepire la lingua come un corpus statico che potrebbe essere analizzato tramite una serie di regole e di eccezioni a quelle regole. Questo approccio mira a stimolare nell'apprendente la sola

competenza grammaticale, cioè conoscere la grammatica e non conoscere la lingua. La tecnica didattica fondamentale è la traduzione che si considera come sistema di verifica per la conoscenza delle regole. Di conseguenza l'approccio formalistico non produce alcuna vera competenza linguistica.

Da questo approccio nasce il metodo grammaticale-traduttivo. A causa della scarsa utilizzazione della lingua straniera in situazioni concrete di comunicazione, il risultato generale di questo metodo era l'incapacità dell'apprendente a comprendere ed a parlare la lingua straniera e la difficoltà ad utilizzare la lingua nella comunicazione quotidiana[12].

2.6.2 Metodi diretti

Nei primi anni del 1900 come alternativa al tradizionale metodo grammaticaletraduttivo si sviluppano altri metodi per l'insegnamento delle lingue.

A quell'epoca gli insegnanti iniziano a sperimentare nuovi modelli educativi e di insegnamento siccome le tecniche precedenti non avevano dato i risultati che si aspettavano per quanto riguarda la comunicazione orale.

Questo metodo è denominato "diretto", in quanto il significato dovrebbe essere collegato direttamente con la lingua straniera senza tradurre nella lingua materna, perciò in riferimento alla pratica di utilizzare la lingua straniera "direttamente" nell'insegnamento, senza alcun riferimento alla lingua di partenza. Lo scopo di questo metodo è quello di insegnare agli apprendenti una lingua straniera nel modo più simile possibile all'acquisizione della lingua materna.

Il metodo diretto pone l'enfasi sull'interazione orale e sull'uso spontaneo della lingua, non sulla traduzione. Pertanto si basa sul coinvolgimento diretto dell'apprendente durante la conversazione e l'ascolto della lingua straniera nelle situazioni della vita quotidiana. Uno dei più famosi sostenitori di questo metodo è stato il tedesco Maximilian Berlitz. Il metodo diretto si riferisce propriamente al metodo impiegato da Berlitz che, da uomo intraprendente, aprì numerose scuole di lingue in tutto il mondo, ribattezzando il metodo diretto "metodo Berlitz"[12].

2.6.3 Il metodo comunicativo

Il metodo comunicativo noto anche come il metodo classico, è uno dei metodi più tradizionali, che nasce e si sviluppa per promuovere l'insegnamento delle lingue moderne nelle scuole secondarie in Prussia verso la fine del XVIII secolo. Questo metodo è basato sui metodi di insegnamento del latino ed è stato, a partire dalla fine del Settecento e fino alla fine degli anni Settanta del Novecento, uno dei metodi più diffusi. Può essere considerato un approccio all'insegnamento delle lingue, ma nei principali manuali di glottodidattica viene denominato con il termine "metodo".

Studi recenti hanno dimostrato che ognuno impara idee diverse in momenti diversi a ritmi diversi. Alcune persone possono imparare qualcosa al primo tentativo dopo che gli è stato detto cosa fare, mentre altri potrebbero aver bisogno di avere esperienza pratica per imparare e possibilmente ripeterlo alcune volte per prendere davvero il controllo delle cose. Ma la maggior parte degli insegnanti insegna nel modo in cui si sente più a suo agio, e questo non è necessariamente il modo in cui gli studenti imparano. È un'opportunità persa se non usiamo il modo in cui uno studente impara meglio per agganciarlo e renderlo entusiasta dell'apprendimento.

Sono necessari diversi stili e metodi di insegnamento perché gli studenti devono essere in grado di apprendere ciò che l'insegnante insegna. Tuttavia, la scelta degli stili di insegnamento utilizzati può dipendere anche dalla missione della scuola, dai dati demografici della classe, dalla filosofia educativa dell'insegnante e, soprattutto, dall'area disciplinare.

Pertanto, gli insegnanti devono scegliere il metodo appropriato per ogni lezione separatamente al fine di veicolare le informazioni e raggiungere l'efficienza finale con resilienza e benessere.

Tra questi metodi possiamo scegliere tre metodi essenziali e diversi: Gramaticale classico, Metodi diretti, Metodo comunicativo. Ci possono essere diversi metodi di insegnamento durante una lezione, se necessario. Anche se i metodi utilizzati nella lezione sono molti, condividono comunque un punto: "lo studente rimane il centro

della costruzione dell'apprendimento e l'insegnante lo dirige solo" e questo è confermato dalla moderna curricula E il nostro argomento principale rimane C-S, che è un processo che può essere incluso in uno dei tre metodi precedentemente menzionati, ovvero l'insegnante è obbligato a seguire un certo metodo per raggiungere l'efficienza finale della lezione, ma è non obbligato a seguire un C-S durante l'insegnamento, in modo che rimanga secondo l'argomento della lezione e secondo le differenze individuali tra i discenti.

Il cambio di codice non deve essere considerato un segno di difetto dell'insegnante. Invece, è una strategia attenta adottata dagli insegnanti. Il cambio di codice dovrebbe essere consentito quando necessario con alcuni studenti in situazioni specifiche[12].

2.7 I risultati del cambio di code-switching

2.7.1 il code-switching per insegnanti il perché e il come?

Ovunque nel mondo dove interagiscono due o più gruppi con lingue diverse e scarse competenze linguistiche nella lingua dell'altro, il cambio di codice inizia fornendo un mezzo per comunicare tra loro, creando un terzo spazio in cui entrambe le lingue possono essere mescolate per creare il significato chiaro. In questo modo, può portare a cambiamenti nell'uso di entrambe le lingue da parte dei loro madrelingua, contribuendo così alle variazioni linguistiche (McArthur, 1998). Questo lo rende una varietà delle manifestazioni linguistiche del linguaggio contatto e mescolanza che in trasferimento, convergenza linguistica, interferenza, logoramento linguistico, morte linguistica, pidginizzazione e creolizzazione, tra gli altri. includere il prestito a livello lessicale e sintattico, il linguaggio[10].

2.7.2 In quali situazioni gli insegnanti delle lingue straniere dovrebbero usare il CD?

2.7.2.1 Cambio argomento

Cole (1998) afferma che gli insegnanti sono in grado di sfruttare la precedente esperienza di apprendimento della prima lingua (L1) degli studenti per aumentare il loro comprensione della nuova lingua. Il cambio di argomento può essere visto nei casi

in cui l'insegnante altera la propria lingua in base all'argomento in discussione. Nelle situazioni in cui viene insegnata la grammatica, l'insegnante sposta la sua lingua nella lingua madre dei suoi studenti affrontando particolari punti grammaticali che vengono insegnati in quel momento. In questi casi, gli studenti si concentrano sulle nuove conoscenze facendo uso del *code-switching* e di conseguenza facendo uso della loro lingua madre. Pertanto, si può suggerire che venga costruito un collegamento dal noto (lingua madre) allo sconosciuto (nuovo contenuto in lingua straniera) per trasferire il nuovo contenuto e significato che consente chiarezza[10].

2.7.2.2 Funzioni affettive

Un'altra situazione in cui gli insegnanti sembrano cambiare codice è svolgere funzioni efficaci. In tali situazioni, gli insegnanti usano il cambio di codice per esprimere le proprie emozioni. A questo proposito, il *code-switching* viene utilizzato per costruire solidarietà e un buon rapporto con gli studenti. Questo tipo di interruttore contribuisce alla capacità degli insegnanti di creare un ambiente linguistico di supporto nelle classi di apprendimento delle lingue. Tuttavia, potrebbe non essere sempre visto come un processo consapevole nei confronti degli insegnanti. Tuttavia, come sostiene anche Sert (2005), si può anche sostenere che il verificarsi naturale del cambio di codice è anche inconscio poiché potrebbe non garantirne l'applicazione consapevole[12].

2.7.2.3 Funzione ripetitiva

In funzione ripetitiva, l'insegnante utilizza il cambio di codice per trasferire le conoscenze necessarie agli studenti al fine di trasmettere chiarezza. Per chiarire il significato delle istruzioni, ad esempio, il codice dell'insegnante passa dalla lingua target alla lingua madre. In questo modo, lei/lui sottolinea l'importanza del contenuto in lingua straniera per una comprensione efficiente. Tuttavia, la tendenza a ripetere l'istruzione nella lingua madre può portare ad alcuni comportamenti indesiderati degli studenti. In altre parole, quando gli studenti si abituano alle istruzioni tradotte nella loro lingua madre, possono perdere interesse nell'ascoltare la precedente istruzione, il

che avrà conseguenze accademiche negative poiché gli studenti avranno un'esposizione limitata al discorso della lingua straniera (Sert, 2005) [12].

2.7.3 Ogni insegnanti dovrebbe usare il code-switching

Lee, HLJ (2010) nei suoi articoli di giornale sul cambio di codice nell'insegnamento ESL, hanno scoperto che la maggior parte degli insegnanti di ESL nel suo studio aveva opinioni positive sull'uso del cambio di codice in classe. Credono che il cambio di codice dovrebbe essere usato in classe e che aiuti gli studenti a imparare l'inglese. Tuttavia, allo stesso tempo, credono anche che dovrebbe essere usato solo quando necessario[11].

La modifica del codice dovrebbe essere utilizzata anche per aiutare gli studenti a sentirsi incoraggiati e supportati. Una comoda familiarità con la lingua madre può dare agli studenti maggiore sicurezza. Aiuta anche a stabilire una relazione armoniosa e solidale tra gli studenti e l'insegnante. È facile (e consigliato!) amministrare molti semplici elogi alla lingua di destinazione. Ma per un incoraggiamento più mirato, di tanto in tanto, ti consigliamo di mostrare agli studenti in dettaglio specifico dove eccellono. A seconda del loro livello di comprensione, dovrebbe essere usata la loro lingua madre, che a sua volta può farli sentire più riconosciuti o collegati a te. Se noti che uno studente è arrabbiato per qualcosa, usa la sua lingua madre per scoprire cosa c'è che non va e vedi se puoi aiutarlo[11].

2.8 Conclusione

Insomma, mentre cercavamo di affrontare il tema della rotazione linguistica, abbiamo scoperto che i parlanti di lingue straniere non possono insegnare o imparare senza ricorrere alla rotazione linguistica, sia che si tratti di gesti o di mescolare parole dalla L1 alla L2 . nonostante la presenza di molti suoi avversari, ma il suo uso è considerato obbligatorio anche se non intenzionale.

Capitolo 03

Il questionario

Dopo aver presentato la parte teorica, arriva la parte pratica che si occupa di porre una serie di domande a due gruppi: docenti e studenti sull'uso del cambio di lingua nell'insegnamento e nell'apprendimento, con l'obiettivo di ottenere risultati affidabili e utili per ricerca scientifica. Pertanto, abbiamo raccolto le diverse risposte dei due gruppi interessati, insegnanti e discenti, attraverso un questionario che abbiamo fornito loro al fine di giungere a conclusioni fruttuose. Per fare ciò, abbiamo iniziato analizzando le risposte degli insegnanti e poi siamo passati alle risposte degli studenti, cercando di confrontare le loro.

3.1 Questionario per gli insegnanti

1-Titolo dei studi

- Laurea o Diplomato presso dalla Scuola di Specializzazione Insegnanti.
- Master.
- Dottorato.

2- Qual è la sua condizione professionale

- docenti della laurea triennale.
- insegnanti secondario.
- master.

3- Quale lingua insegna

- Lingua italiana.
- Langue française.
- Endlish Language.
- اللغة العربية.

4- Qual è il metodo d'insegnamento che usi mentre spieghi la lezione

- Il metodo comunicativo
- Il metodo grammatico traduzione
- Il metodo diretti

5- lei preferisce usare il code switching

- Sì
- No

6- In quale di questi casi utilizza il code switching

- Una precisazione
- Controllo e per verifica
- Comprensione
- Funzioni repetitive
- Dando istruzioni

7- Quale materia preferisci usare il codice mentre

- insegna
- Orale
- fonetice
- letteratura
- civiltà
- grammatica
- didattica
- linguistica

8- quale l'alternativa che usa più durante la spiegazione

- alternanza di codice
- La gestualità
- Alternanza o combinazione di lingue

9- Che tipi di codice vengono usati

- Cambio di codice emblematico
- Cambio di codice intersentenziale
- Stabilire la continuità
- Cambio di tag
- Commutazione inter-sentenziale
- Commutazione intrafrase

Grazie per la sua collaborazione

3.1.1 la somministrazione

Il questionario è stato rivolto a docenti di diverse lingue provenienti da diverse università e 6 docenti di scuole secondario di Hay El Omrani

3.1.2 Modo di somministrazione

Il questionario è stato preparato usando il google docs e mandato via mail agli insegnanti. Purtroppo, su 45 insegnanti, solo 29 hanno risposto.

prima di passare all'analisi qualitativa dei dati raccolti dalle risposte che abbiamo ricevuto in merito al cambio di codice e alle aspettative che avevamo al riguardo; Daremo una definizione semplice della categoria che ha risposto al questionario, che è composta da 29 docenti di diversi livelli, alcuni dei quali hanno un dottorato di ricerca, alcuni hanno una laurea magistrale, altri sono in possesso di un diploma della Scuola

Superiore degli Insegnanti. I livelli che studiano variano dal secondario al master in diverse lingue: inglese, arabo, francese e italiano.

3.2 Analisi e interpretazioni dei risultati

Domanda 1 : Titolo dello studio

Titolo dello studio	La ripetitiva	percentuale
Laurea o Diplomato presso la Scuola di Specializzazione Insegnanti	10	34%
Master	17	65%
Dottorato	2	7%

Tabella n°2il livello accademico dei partecipanti (docenti)

Rileviamo dalla tabella sopra che la percentuale più alta di docenti sono quelli in possesso di una laurea magistrale, e la loro percentuale è stimata al 34%, e la percentuale più bassa è per i dottorandi 7%. Mentre, Mentre la categoria media, sono diplomati di una laurea e di una scuola superiore per insegnanti 34%.

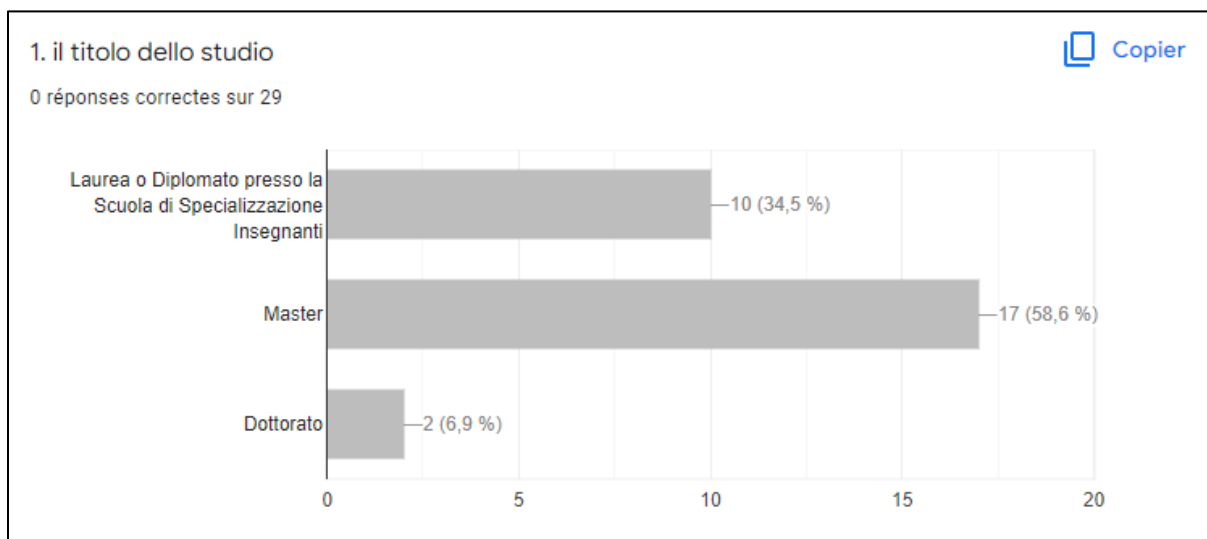


grafico 1grafica del livello accademico dei partecipanti (docenti)

Domanda 2 : Qual è la sua condizione professionale?

In questo questionario, solo 26 insegnanti hanno risposto in modo diverso. Notiamo dalle risposte dei professori che i docenti della laurea triennale sono la percentuale più alta, seguiti dalla secondaria, che è stata stimata in (11)docenti, e poi la divisione Master, che è (9) docent, e per insegnanti secondario sono 6 .

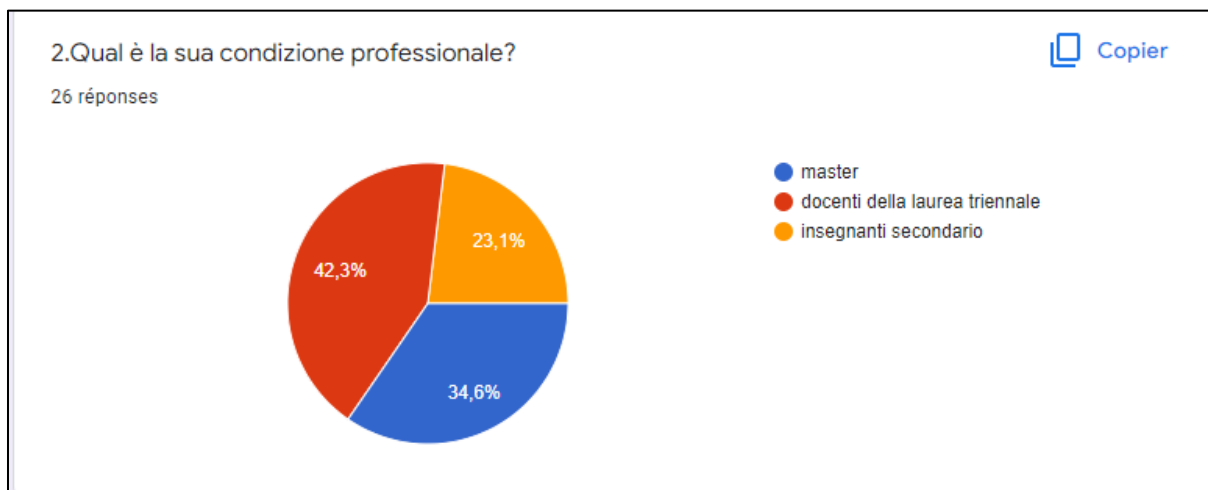


grafico 2 : grafica della condizione professionale del docente

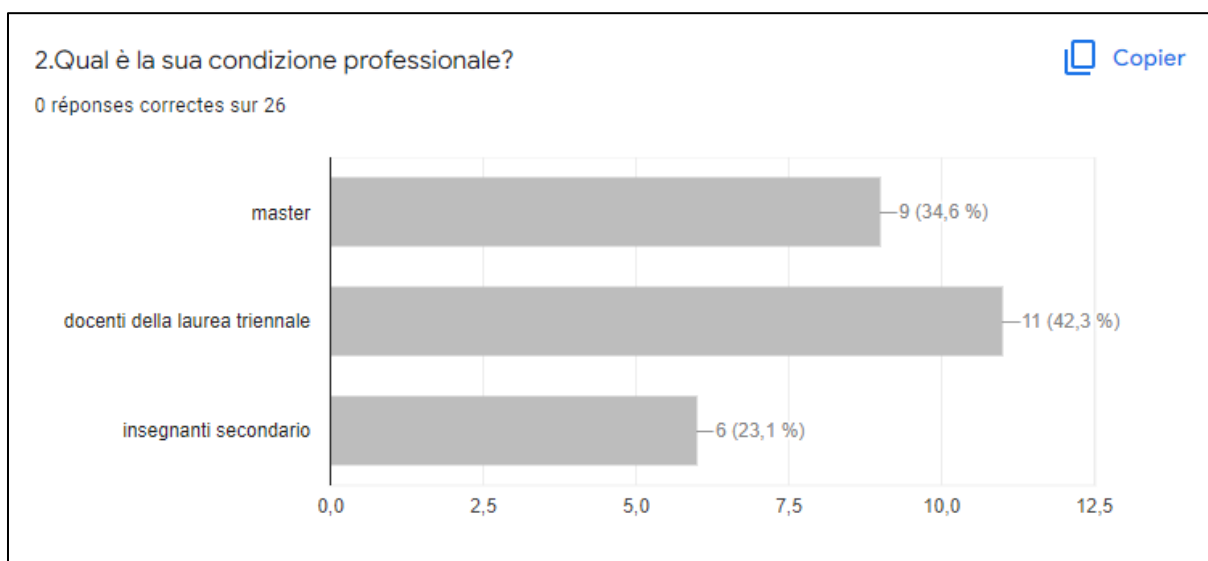


grafico 3: grafica della condizione professionale del docente

Domanda 3 : Che lingua insegna?

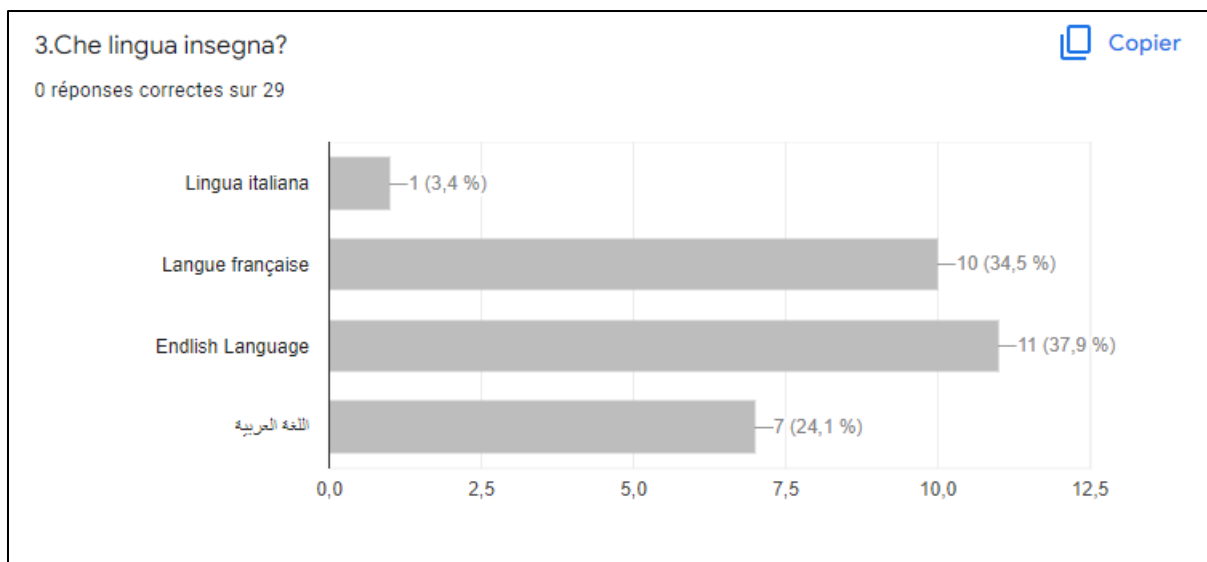


grafico 4: grafica della lingua insegnata dei partecipanti

Attraverso le risposte al questionario, notiamo che gli insegnanti di lingua inglese sono 11 i più frequenti, in quanto la loro percentuale era sporca di Seguono insegnanti di lingua francese, la cui percentuale è stata stimata in 10 . Quanto alle percentuali più basse, ci sono 6 professori di arabo, e poi solo 1 insegnante di italiano.

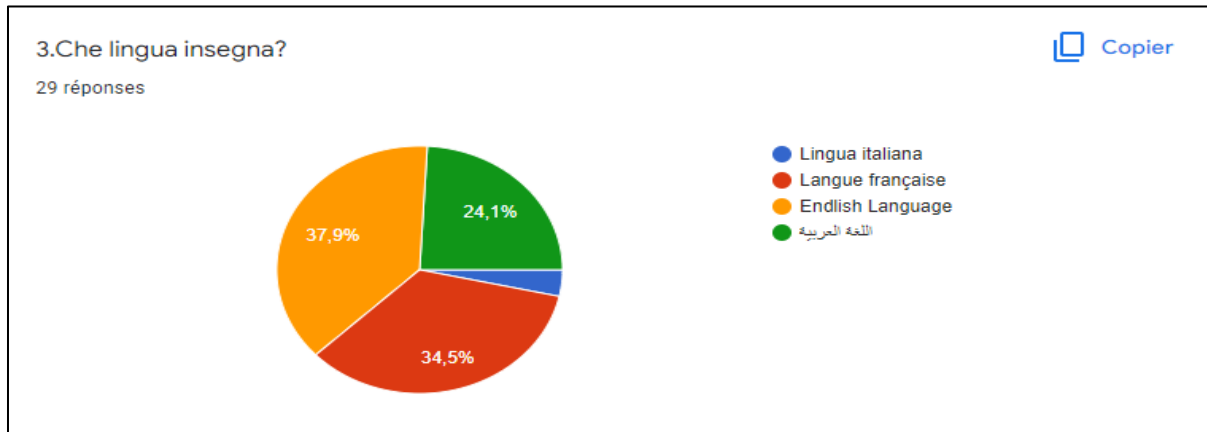


Grafico 5: grafica della lingua insegnata dei partecipanti

Domanda 4: Qual è il metodo d'insegnamento che usi mentre spieghi la lezione?



Grafico 6 grafica del metodo d'insegnamento più usato

Attraverso la curva grafica, si è riscontrato che ogni docente ha il suo modo di spiegare la lezione perché secondo la dichiarazione c'è una grande differenza tra i docenti, soprattutto in base ai livelli. Notiamo qui che gli insegnanti delle scuole secondarie, cioè di primo livello, partecipano al metodo della traduzione, quanto al loro uso del metodo diretto è del tutto inesistente, a differenza dei professori magistrali che hanno sostenuto il metodo Berlitz e il loro mancato utilizzo del metodo grammaticale e metodo di traduzione. Per quanto riguarda i docenti di laurea triennale c'è stato un equilibrio nell'uso dei metodi di insegnamento, e secondo le nostre convinzioni, il motivo è perché studiano livelli diversi, cioè dal primo al terzo anno. In generale, c'era una convergenza tra il metodo di traduzione e il metodo di berlitz.

Domanda 5: lei preferisce usare il code switching?

Come abbiamo notato in questo questionario, 14 professori su 29 hanno risposto sì con un sì e solo 1 ha risposto con un no.

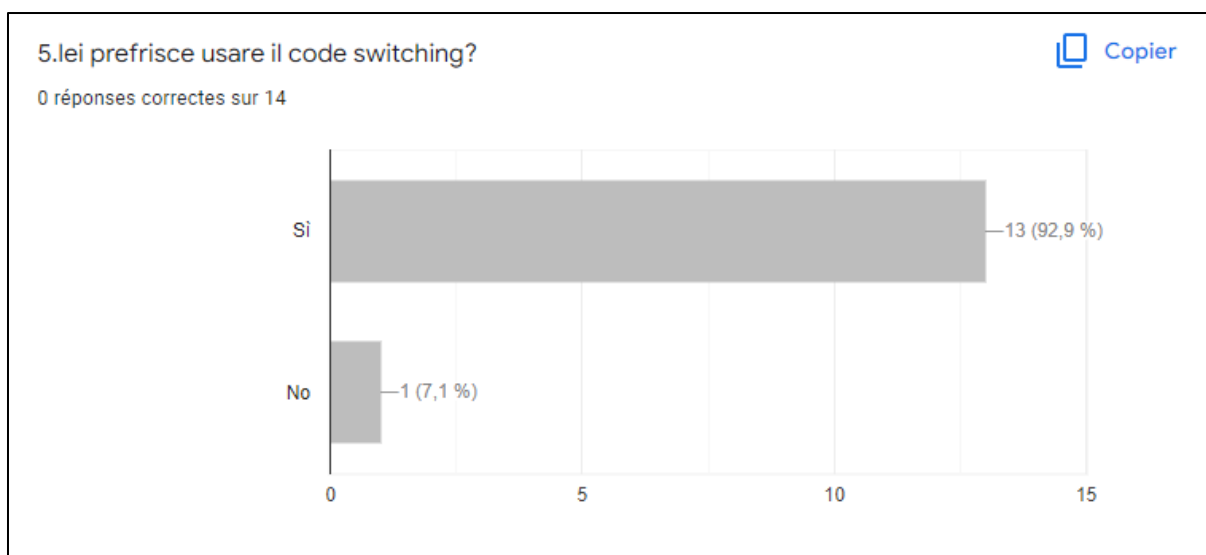


grafico 7: grafica della preferenza per l'uso del code-switching.

Attraverso questi dati, notiamo che la percentuale di insegnanti che utilizzano il codice è molto media.

Domanda 6 In quale di questi casi utilizza il code switching?

Code-switching	Primo livello	Laurea triennale	Master
Una precisazione	2	4	5
Controllo e per verifica	1	2	1
Comprensione	1	1	0
Funzioni ripetitive	1	3	1
Dando istruzioni	1	1	2

Tabella 3 la situazione nella quale è preferibile usare il code-switching

Questa tabella mostra perché gli insegnanti usano il codice. A questa domanda hanno risposto 26 docenti di diversi livelli, 6 docenti di livello secondario, cioè di primo livello, che si sono rivelati la categoria più utilizzata per il codice per vari motivi, tra cui precisazione, funzione ripetitive, ecc. La ragione di ciò è che il primo livello ha sempre bisogno della sua lingua madre per comprendere e chiarire appieno il significato. Per quanto riguarda il livello di certificazione all'università, è la categoria media che consiste in 11 insegnanti nell'utilizzo del CS e, in base alla risposta degli insegnanti, possiamo aspettarci che a volte debbano usarlo, soprattutto se stanno studiando nella terzo anno. Ma se hanno studiato al primo anno, la percentuale di

utilizzo del CS è equivalente al livello secondario. Per i 9 insegnanti che studiano per i master, la sua risposta è stata che usano raramente il codice, tranne in caso di necessità, perché il livello studente non necessita di una traduzione permanente, a differenza di altri livelli. In generale, l'esperienza ha dimostrato che gli insegnanti delle scuole hanno maggiori probabilità di cambiare il codice rispetto ai docenti universitari.

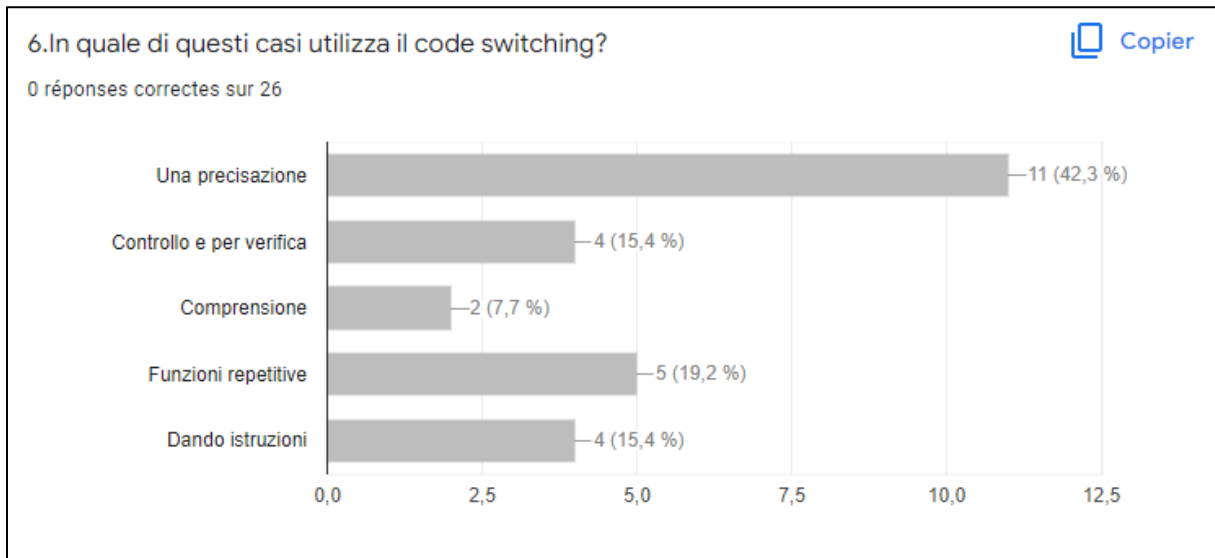


grafico 8 grafica della situazione nella quale è preferibile usare il code-switching

Domanda 7: Quale materia preferisci usare il codice mentre insegna?

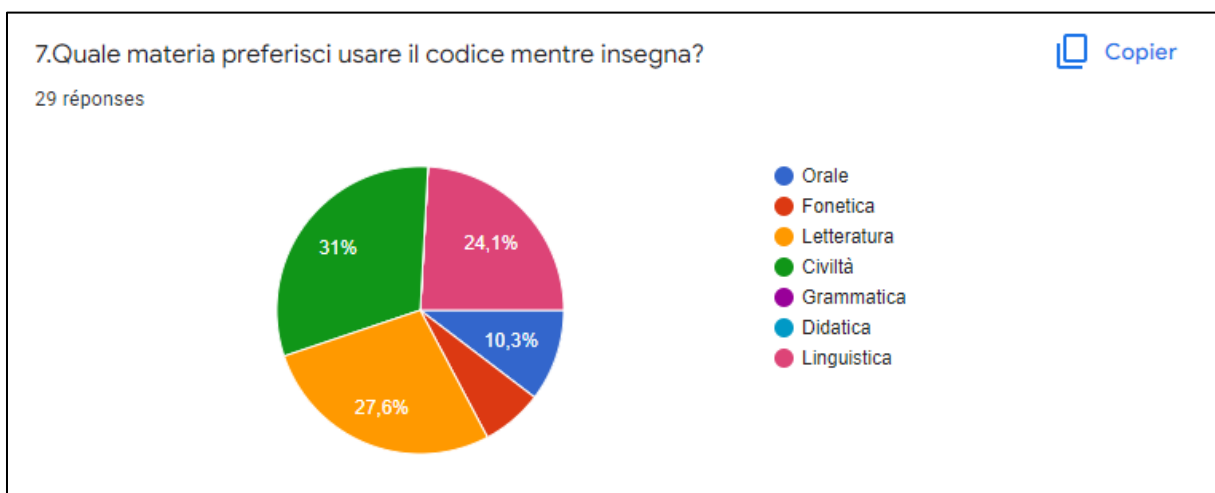


Grafico 9 grafica dei materie in cui l'uso del code-switching è più utile

In questo questionario hanno risposto 29 professori e notiamo che ci sono differenze nelle risposte. Scelse 3 docenti orali e 2 docenti di fonetica, e le alte percentuali erano favorevoli alla letteratura con 9 voti, alla civiltà 8 e alla linguistica con 7, mentre

insegnamento e grammatica non li votarono. Secondo le nostre convinzioni. Ma le percentuali erano favorevoli ai materiali di base disponibili contenenti grammatica e orale, che dipendono solo dal parlare una lingua straniera.

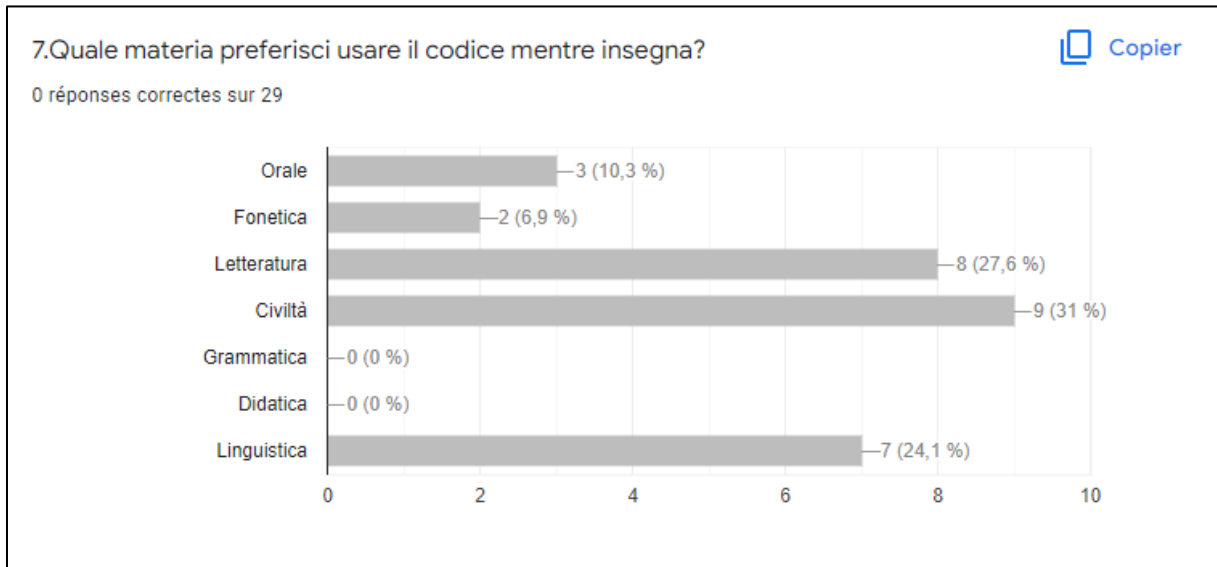


grafico 10: grafica dei materie in cui l'uso del code-switching è più utile

Domanda 8: quale l'alternativa che usa più durante la spiegazione

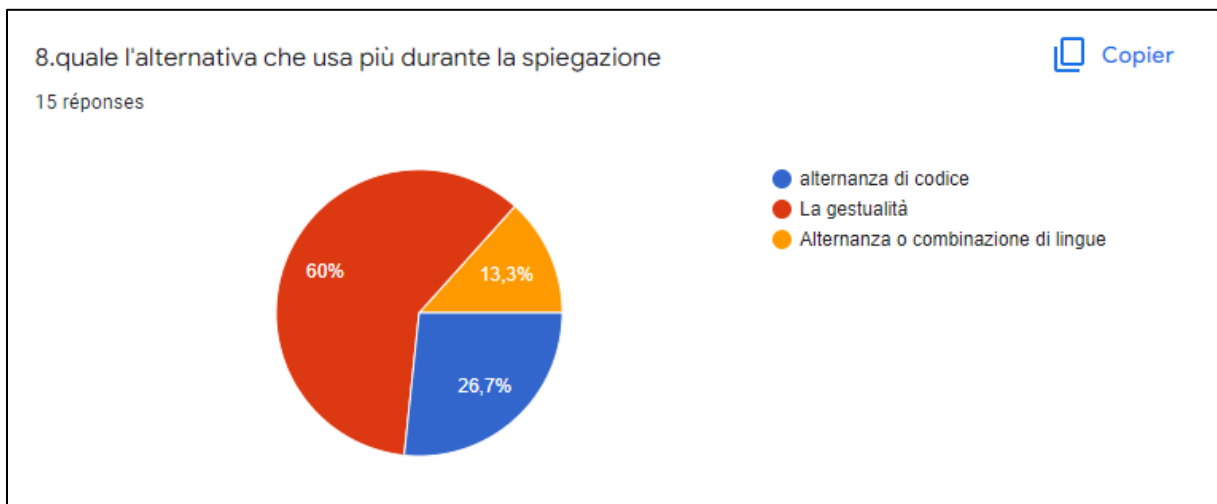


grafico 11 grafica dell'alternativa più usata durante la spiegazione

Dopo queste statistiche, vediamo che i gesti hanno ottenuto una media del 60%, mentre la rotazione del codice ha ottenuto il 27% era vicina alla rotazione della lingua o del gruppo che ha ottenuto il 13%. E che su 29 insegnanti, solo 14 insegnanti hanno risposto, e secondo le statistiche che abbiamo ottenuto, i gesti ci hanno dato il

diritto di voto (60%), la mia versione potrebbe essere il motivo per cui i gesti si verificano spontaneamente e involontariamente.

Domanda 9: Che tipi di codice vengono usati?

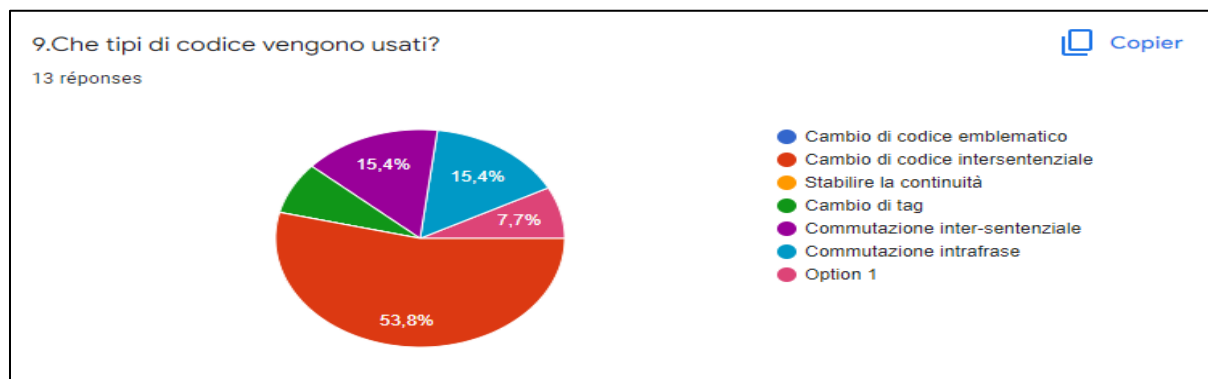


Grafico 12; grafica dei tipi di codice più usate

In questo questionario abbiamo ottenuto solo 13 risposte e in base ai dati che abbiamo ottenuto, un buon numero di insegnanti usa *il cambio di codice intersentenziale* e in base alla risposta di qualcuno, questo tipo di informatica è il tipo più semplice in quanto il suo utilizzo è automatico, il che significa che usalo involontariamente un insegnante di inglese ha anche sostenuto che il suo utilizzo è automatico perché spesso viene utilizzato in più lingue, ad esempio chiedendo agli studenti in inglese hai capito la lezione? Clear !

Poi ripete la parola “*clear*” in francese “*c’est clair !*”

Poi dice nella sua lingua madre واضح!

Ha anche sottolineato che il motivo per cui usa questo tipo è dovuto alle nostre abitudini, perché di solito usa il francese come seconda lingua o l’arabo come lingua madre, quindi questo cambiamento avviene automaticamente.



Hey Douaa,

To be honest, I recently Discovered the name of Code switching cause I was use it without knowing, I use to change the language to further explain my ideas, and look what hhh it was a strategy, i found it interesting , helpful and worthy.

Concerning your question I'm using "the change of inter-sentential code" this is the type I use actually.

Ps: sometimes when I teach I use for a single word a multiple types .
Wish you a lovely day my student, and I'm here for any help don't hesitate.

3.2.1 Analisi della data

La percentuale di utenti blade era nella media, contrariamente alle aspettative. Dopo aver considerato le ragioni, è stato il seguente: mancanza di consapevolezza da parte degli insegnanti di questa strategia, in quanto è implicita nel modo in cui viene gestita la lezione di ogni insegnante. L'unico problema è che non esiste un nome scientifico per questa strategia. Ogni lezione ha un'efficienza finale. Per raggiungere questa efficienza, l'insegnante deve adottare una o più strategie durante la lezione per raggiungere l'obiettivo desiderato. Per la maggior parte degli insegnanti il codice era una strategia inutile che non soddisfaceva le esigenze della lezione. E perché la categoria di utenti di questa strategia era limitata ai soli docenti di primo e livello magistrale. È anche apparso chiaro che ci sono insegnanti che usano metodi alternativi, cioè indirettamente, per sillabare la lingua, come i gesti, che attraversano una parte del codice, e da esso si deduce che l'uso del codice è considerato medio per insegnanti, e le ragioni sono variate, forse dopo che la ricerca futura e l'aumento della conoscenza da parte degli insegnanti dei suoi aspetti positivi ha un forte utilizzo da parte degli insegnanti del futuro.

3.3 questionario per gli studenti

Prima di pasare all'analisi qualitativo dei dati raccolti della risposta che abbiamo ricevuto in merito al *Code-switching* e alle aspettative che avivavmo al riguardo; daremo una definizione semplice della categoria che ha risposo al questionario che è

cimposta da 28 dcnte dei diversi livelle alcuni dei questi sono ancora all'aurea o al Master nei classe d'italiano all'università di Alere 2.

1. Quali anno fréquenta?

- Lauria
- Master 1
- Master 2

2. Nella sua vita quotidiana, usa il Code-switching?

- Sì
- No

3. Dopo la sua lingua madre, quale lingua usa spsso?

- Francese
- Italiano
- Inglese

4. Riscontra qualche difficoltà nell'apprendimento della lingua italiana?

- Sì
- No

5. In caso di "Sì", a quale strumenti ricorre il suo prof per rimendiare a eventuali incomprensione ?

- Gestualità
- Code-switching
- Ripetizioni

6. Tra questi elencati sopra, per lei quali è lo strumenti più efficace?

- Gestualità
- Code-switching
- Ripetizioni

7. Il fatto di usare un'altra lingua, la permette di sormontare le difficoltà di incomprensione ?

- Sì
- No

8. Quali sono le materie nei quale è preferibile per lei che il prof usa il Code-Switching?

.....

9. In classe è consentito usare e integrare in altre lingue oltre all'italiano?

- Sì
- No

10. Cosa porta a usare il Code-switching?

- Esprimere solidarietà
- Mancanza di espressioni
- Escludere altri

11. Per lei, l'uso del Code-switching aiuta a memorizzare?

- Sì
- No

12. Come studente vede che il Code-Switching è un vantaggio o svantaggio per l'apprendimento di una nuova lingua?

- Vantaggio
- Svantaggio

Grazie per la tua collaborazione

3.3.1 Analisi e interpretazione dei risultati

Domanda 1: Quali anno fréquenta ?

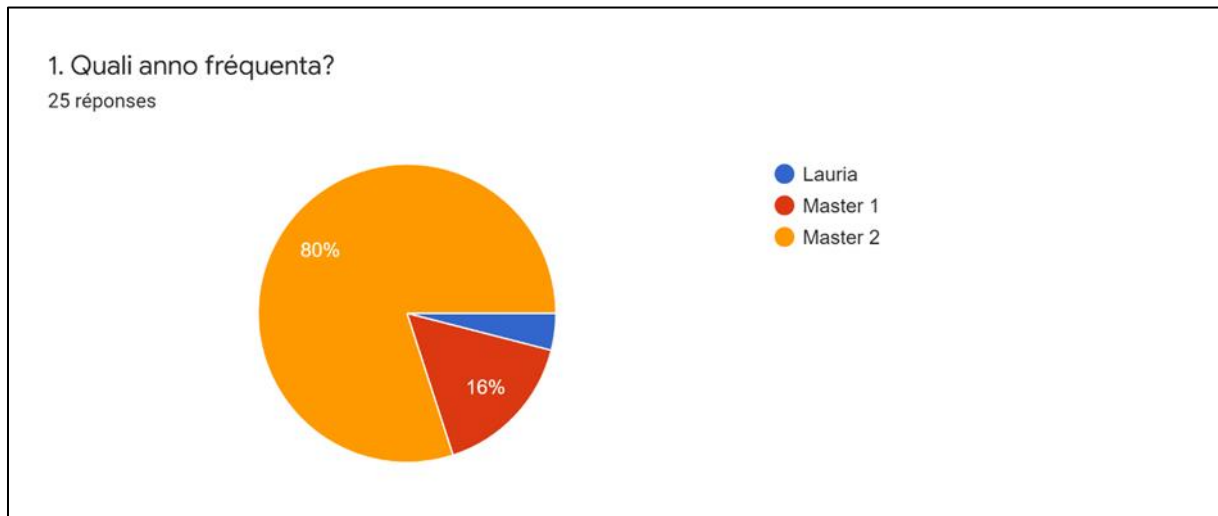


Grafico13 : grafica del livello accademico dei partecipanti (decente)

Notiamo del diagramma sopra che l' 80% o 20 persone sono delle studente del Masret2, e il 16% di studente ovvero 4 del Master 1, il resto e 4% rappresenta un studente della lauria.

Domanda2: Nella sua vita quotidiana, usa il Code-switching?

Secondo i sondaggi raccolti, il 96% degli studente ovvero 24 persona utilizza il *Code-Switching*, tuttavia solo una persona ha votato “no”, come mostrato nel diagramma seguito:

2. Nella sua vita quotidiana, usa il Code-switching?

25 réponses

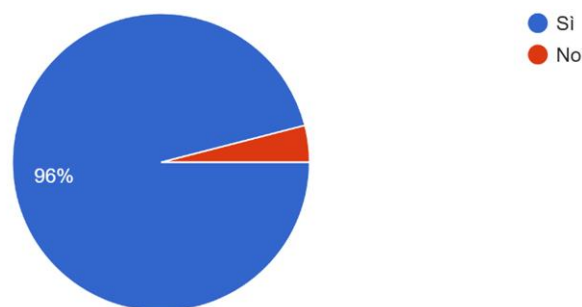


grafico 14 grafica dell'uso del code-switching nella vita quotidiana

Domanda 3: Dopo la sua lingua madre, quale lingua usa spesso?

Secondo lo studio del diagramma ce la lingua francese che è la più sopra, è rappresenta il 72% degli informatore, ovvero 18 persona, invece 24% altri usa la lingua italiana o 6 persone, e infine la lingua inglese ha un unico utente e rappresenta 4%.

3. Dopo la sua lingua madre, quale lingua usa spesso?

25 réponses

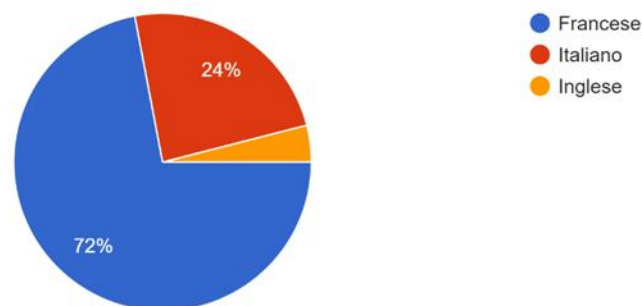
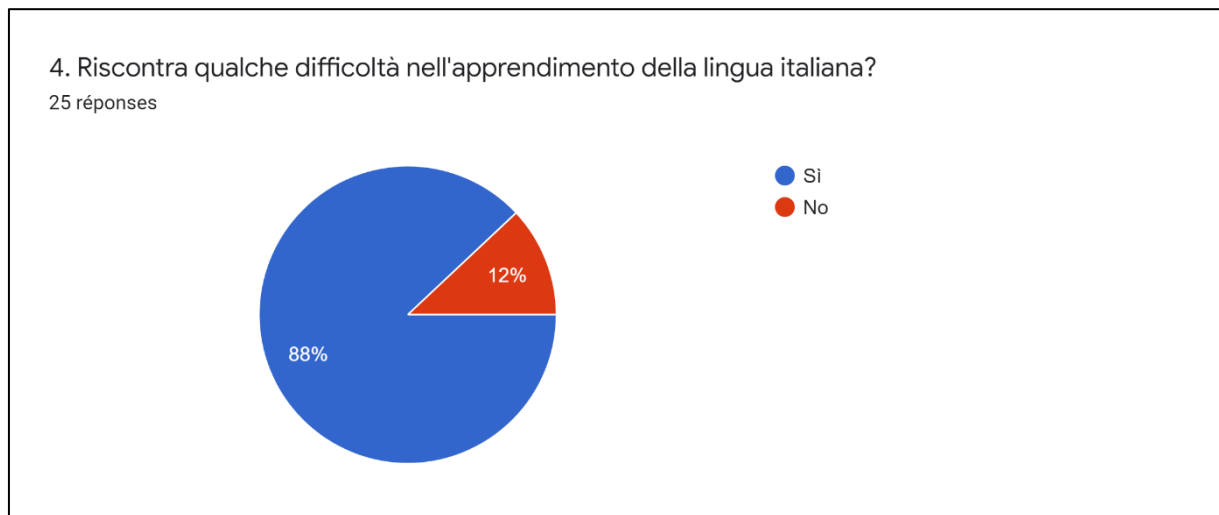


Grafico 15 : grafica del livello linguistico degli studente

Domanda 4: Riscontra qualche difficoltà nell'apprendimento della lingua italiana?

Attraverso questo diagramma troviamo che l' 88% degli studenti dichiara la certezza di aver incontrate delle difficoltà nell'apprendimento della lingua italiana,



ovvero 22 persone, il resto rappresenta il 12% ovvero 03 persone.

Grafico 16: grafica della difficoltà d'apprendimento di una lingua straniera

Domanda 5 In caso di "Sì", a quale strumenti ricorre il suo prof per rimediare a eventuali incomprensione ?

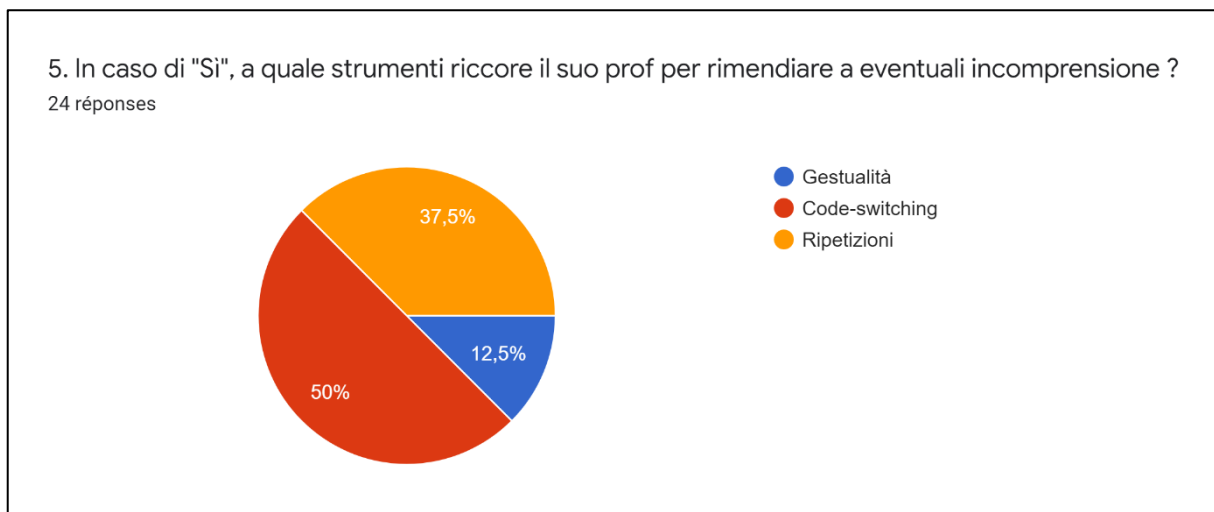


Grafico 17 : grafica dei strumenti usate dal prof per eventuale la comprensione

Dopo l'analisi della 5° figura, troviamo che il *Code-Switching* è lo strumento il più utile per l'insegnante da 50% ovvero 12 persona. Poi abbiamo la ripetizione che

rappresenta 37.5%, ovvero 9 persone, e in ultima posizione ce la gestualità da 3 persone, che è 12.5%.

Domanda 6: Tra questi elencati sopra, per lei quali è lo strumenti più efficace?

Atraverso questo diagramma vediamo che il 52% lo strumento opiu' utile per i studente è il *Code-Switching* o vvero le 13 persona.poi ce 24% che rappresenta la gistualità, 6 persone; e 6 persona per la repitazione che rapesenta il 24%.

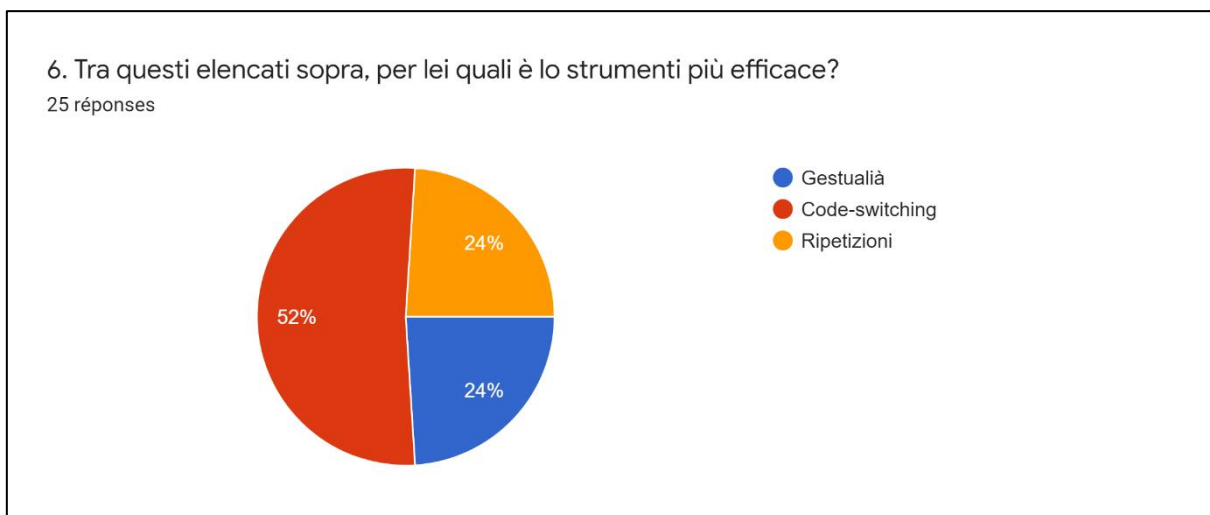


Grafico 18: grafica del miglior strumento di comprensione per gli studente

Domanda 7: Il fatto di usare un'altra lingua, la permette di sormontare le difficoltà di incomprensione ?

7. Il fatto di usare un'altra lingua, la permette di sormontare le difficoltà di incomprensione ?
25 réponses

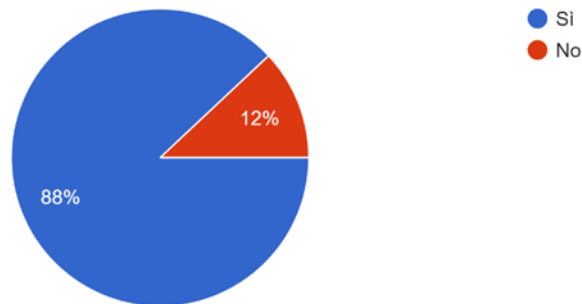


Grafico19: grafica su l'efficacia del code-switching per smontare le difficoltà di comprensione

Il 88% o 22 persona degli informatore consedirano che il *Code-Switching* sommentare le difficoltà di comprensione e di somontare le difficoltà di dcomprensione, tuttavia il 12% pari a 3 persone che vedono il contrario.

Domanda 8: Quali sono le materie nei quale è preferibile per lei che il prof usa il Code-Switching?

8. Quali sono le materie nei quale è preferibile per lei che il prof usa il Code-Switching?
25 réponses

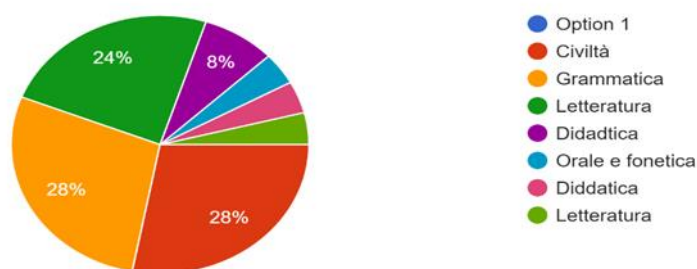


Grafico 20: rappresentazione grafica delle materie in cui gli studente preferiscono l'uso del code-switching

etteratura 28% ovvero 7 persone, la Fonetica 2%, L'orale una persona equilante di 1%, Ceviltà 07 persone che è 28%, Diddatica 12% ovvero 7 persone e la Grammatica 07 che è il 28%

Domanda 9: In classe è consentito usare e integrare in altre lingue oltre all'italiano?

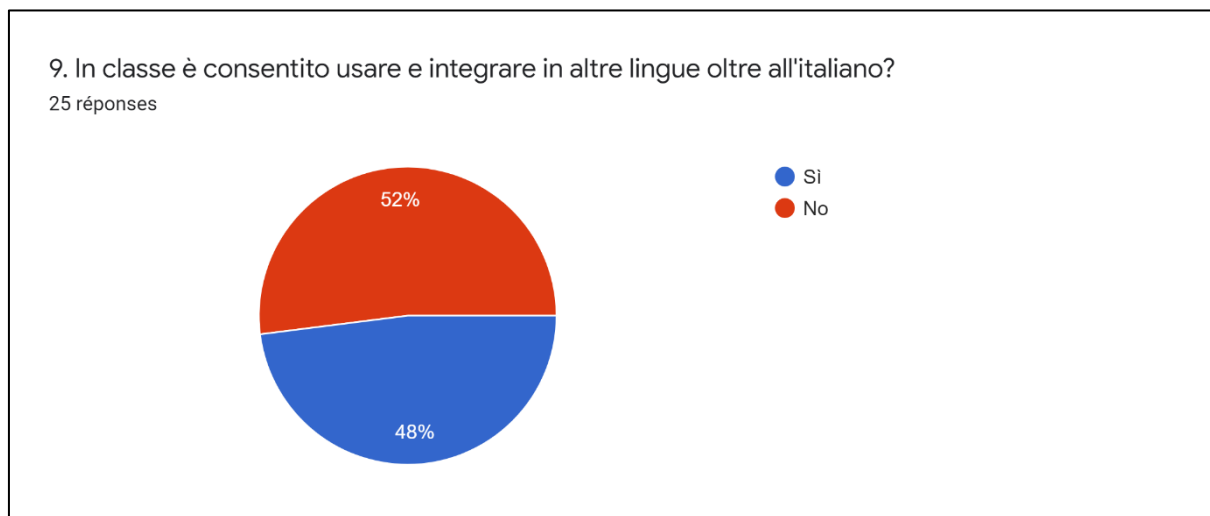


Grafico 21: rappresentazione grafica sulla possibilità d'interagire in altre lingue in una classe d'italiano

13 persona o 52% hanno risposto di “No”, e il 49% ovvero 12 persona hanno detto il contrario.

Domanda 10 : Cosa porta a usare il Code-switching?

Dopo l'analisi troviamo che il 72% in altre parole 18 persone, deriva dalla mancanza di espressione dagli interlocutori. In seconda posizione abbiamo il 24% verso 6 persone che ritiene che è una forma di esprime solidarietà con quelle che non capiscono la seconda lingua. E infine l'4% usano il *Code-Switching* per escludere altre.

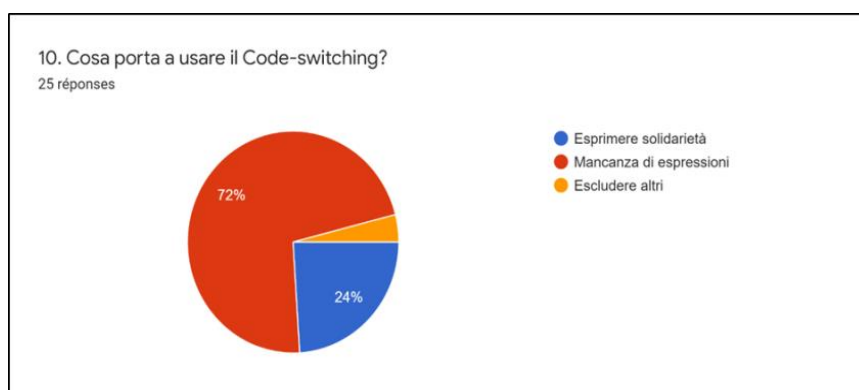


grafico 22: rappresentazione grafica dei motivi per l'uso del code-switching

Domanda 11 :Per lei, l'uso del Code-switching aiuta a memorizzare?

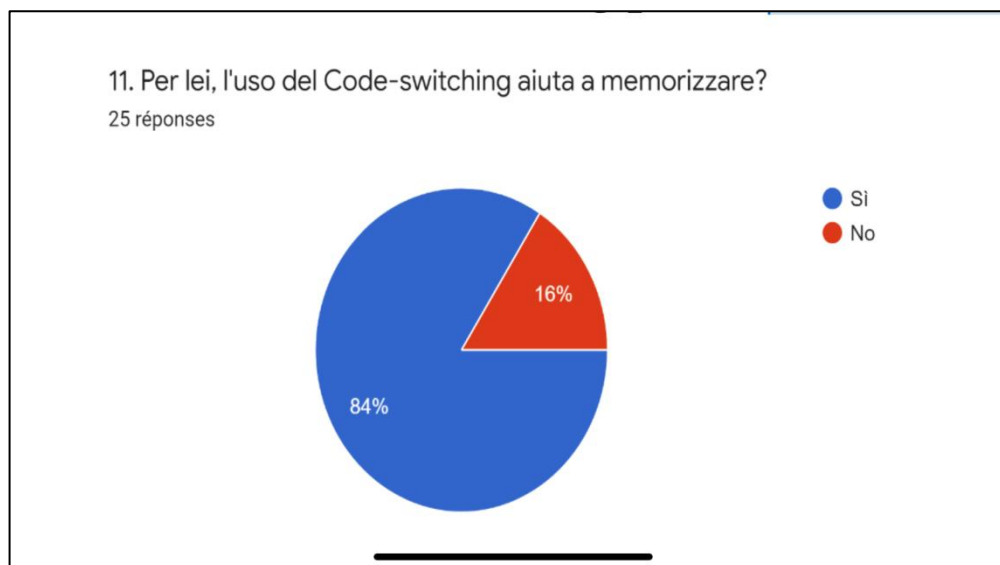


Grafico 23 : raappresentazione grafica dell'utilità del code-switching per la memorizzazione

Secondo gli informazione, il *Code-Switching* rappresenta il 84% d una lingua straniera, che'è equivalente a 21 persone, tuttavia il 16% degli altri interlocutori dichiara di non considerare questo fenomeno come un mezzo di conoscenza.

Domanda 12: Come studente vede che il Code-Switching è un vantaggio

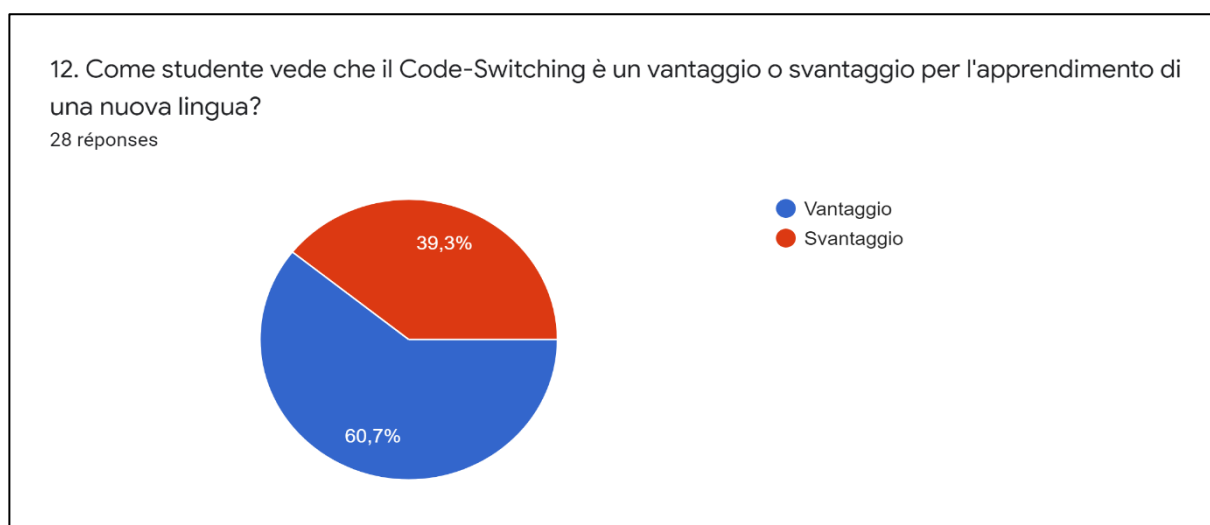


Grafico 24: rappresentazione grafica che mostra se il code-switching è vantaggioso o svantaggioso per l'apprendimento

3.3.2 Analisi dei datte

Dopo aver analizzato il questionario rivolto a studenti di diverse lingue straniere, è emerso che poiché C-S è un fenomeno utilizzato nella vita quotidiana per la nostra società in Algeria e le società bilingue. Si giunge alla conclusione che la percentuale di studenti che preferisce utilizzare il codice invece di abbandonarlo era al di sopra della media e la maggior parte degli studenti lo considera uno strumento molto efficace per superare le difficoltà di comprensione in diversi argomenti quali: civiltà, grammatica, istruzione... ecc. Vedono che il primo motivo per utilizzare questo fenomeno è la mancanza di espressione e che è un vantaggio per l'apprendimento di una nuova lingua.

3.4 conclusione

In questo studio abbiamo tentato di intervistare un gruppo di insegnanti e studenti sul cambio di codice e la portata della loro consapevolezza di questo metodo, e di conoscere l'efficacia di questo metodo, e abbiamo ottenuto risultati inaspettati. Il cambio di codice può essere utilizzato quando necessario con attenzione e non può essere fatto affidamento nell'intera lezione perché non soddisfa le esigenze della lezione.

3.5 Conclusione Generale

Il cambio di codice è diventato un'abitudine linguistica dei parlanti, questo fenomeno si è infiltrato anche nel campo degli insegnanti, in particolare all'Università di Algeri 2.

Il nostro argomento comprendeva uno studio teorico sul processo di commutazione del codice e dopo aver raccolto le fonti e visitato i capitoli in cui abbiamo trattato gli elementi più importanti relativi al *codic-switching* come argomento di grande importanza, in particolare nell'insegnamento, dove gli argomenti più importanti che abbiamo discusso è stato l'uso del codice per l'insegnante e lo studente, cioè l'argomento è stato studiato da due diverse angolazioni, e i risultati più importanti che abbiamo raggiunto sono stati che ciascuno insegnante ha il suo modo di insegnare, e questo ci ha fatto chiedere se ogni insegnante sia obbligato a usare il codice, quindi abbiamo condotto una ricerca su quando e come l'insegnante dovrebbe usare il codice per insegnare una lingua straniera. Tra le conclusioni più importanti abbiamo raggiunto è che la maggior parte degli insegnanti usa il codice senza sapere che alcuni di loro lo usa direttamente, cioè passa da una lingua all'altra, e alcuni di loro usano metodi indiretti come i gesti. Per quanto riguarda uno studente, il più importante i risultati che abbiamo raggiunto sono stati che ogni studente di lingua straniera deve utilizzare il codice e questi risultati sono secondo le statistiche che abbiamo toccato, che hanno avuto un ruolo importante in quanto ci hanno aiutato a stimare il numero totale di utenti di questa strategia. In generale, lo studio ha mostrato una tendenza positiva all'uso del cambio di codice nel processo di apprendimento di una lingua straniera, ma nell'insegnamento i risultati sono stati nella media per gli insegnanti e il motivo è che, come accennato in precedenza, ogni insegnante ha il suo proprio modo di insegnare. Quindi possiamo concludere che il cambio di codice è indubbiamente vantaggioso nel processo di apprendimento o insegnamento di una lingua straniera, ma ancora più ricercatori in questo argomento stanno cercando di raggiungere una conclusione finale sull'argomento e potrebbero emergere ulteriori ricerche e strategie per l'apprendimento di una lingua straniera se è condotto in modo efficace.

Bibliografia

- [1] M. Stroschio, “Corso di Laurea magistrale in Scienze del Linguaggio Tesi di Laurea Deaf Education in Tunisia,” pp. 0–128, 2013.
- [2] A. Bhatti, S. Shamsudin, S. Binti, and M. Said, “Code-Switching : A Useful Foreign Language Teaching Tool in EFL Classrooms,” vol. 11, no. 6, pp. 93–101, 2018, doi: 10.5539/elt.v11n6p93.
- [3] S. Pasquandrea, “Tesi Di Dottorato Code-Switching E Identità :”
- [4] N. Ž. Filipin and U. Zagabria, “Tra due sponde linguistiche : Commutazione di codice in due generazioni di una famiglia bilingue,” vol. 83, no. 2015, pp. 55–83, 2016.
- [5] A. Yattara, “Code Switching and Code Mixing Among Bambara-French Speakers,” 2018, [Online]. Available: <https://dspace.univ-adrar.dz/jspui/handle/123456789/177>.
- [6] U. N. O. Studio and D. I. Caso, “Il codemixing nel plurilinguismo precoce,” pp. 2017–2018, 2018.
- [7] F. Genesee, “Bilingual First Language Acquisition: Evidence from Montreal,” *Divers. urbaine*, pp. 9–26, 2008, doi: 10.7202/019559ar.
- [8] R. Ch, B. Basciano, C. Ch, and N. Pesaro, “Corso di Laurea magistrale in Interpretariato e traduzione editoriale , settoriale Tesi di Laurea L ’ inglese nel linguaggio pubblicitario : il fenomeno del code-mixing in Cina Analisi di un campione di pubblicità cinesi,” 2020.
- [9] J. D. Lesada, “Taglish in Metro Manila: an analysis of Tagalog-English code-switching,” pp. 1–87, 2017, [Online]. Available: <https://deepblue.lib.umich.edu/bitstream/handle/2027.42/139623/jlesada.pdf?sequence=1&isAllowed=y>.
- [10] Badrul Hisham Ahmad and Kamaruzaman Jusoff, “Teachers’ Code-Switching in Classroom Instructions for Low English Proficient Learners,” *English Lang. Teach.*, vol. 2, no. 2, pp. 49–55, 2009.
- [11] “The Impact of Teacher Code Switching on EFL Learners ’ Speaking Skill The Case of First Level private school of Foreign languages , Oum El Bouaghi,” 2017.
- [12] E. Wennö, “Rebecka Josefsson Code-switching in the English Classroom Six teachers ’ theory and practice Engelska,” 2010.
- [13] A. Novello, “Modelli Operativi Per L ’ Insegnamento Dell’ Italiano Lingua Straniera,” *FILIM - Form. deli Insegn. di Ling. Ital. nel Mondo*, pp. 1–25.
- [14] C. Crescentini, A. Marini, and F. Fabbro, “Competenza e disturbi di linguaggio nel plurilinguismo,” *EL.LE Educ. Linguist. Lang. Educ.*, vol. 1, no. November, pp. 81–98, 2012, [Online]. Available: <http://edizionicf.unive.it/index.php/ELLE/article/view/264>.

- [15] “Carli_miscellanea_03.pdf.” .
- [16] A. I. Wibowo, I. Yuniasih, and F. Nelfianti, “Analysis of Types Code Switching and Code Mixing by the Sixth President of Republic Indonesia’s Speech at the National of Independence Day,” *Progress. Journals Linguist. Lit. Teach.*, vol. 12, no. 2, pp. 77–86, 2017.